



Depalmas, Anna (1990) *Schede dei monumenti*. In: Tanda, Giuseppa (a cura di). *Ottana: archeologia e territorio*, Ottana, Amministrazione comunale di Ottana. p. 173-230.

<http://eprints.uniss.it/7446/>

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI OTTANA

OTTANA

Archeologia e territorio

a cura di Giuseppa Tanda

Testi di: Giuseppe Bianco
Antonio Maria Corda
Anna Depalmas
Maria Antonietta Dessena
Giulio Paulis
Giuseppa Tanda
Giovanni Tore

Le fotografie sono opera di Umberto Soddu; i disegni ed i rilievi, quando non espresso diversamente, del prof. Francesco Carta.

Tutti i diritti riservati all'Amministrazione Comunale di Ottana
Maggio 1990

Stampato a Nuoro
dalla Tipografia STUDIOSTAMPA - Via Ballero 148-150

Capitolo 2

SCHEDE DEI MONUMENTI

(Anna Depalmas)

AVVERTENZE

I dati del censimento sono ordinati mediante schede, ognuna relativa ad un sito, ubicato nelle carte V-VIII mediante un numero corrispondente alla scheda stessa.

In qualche caso, alla descrizione del monumento, sono allegate delle schede riguardanti i reperti di superficie più significativi rinvenuti nell'area del sito.

Le indicazioni relative all'ubicazione topografica del monumento sono fornite in base alla cartografia al 25000 dell'I.G.M., indicando il Foglio, la tavola, il quadrante e l'orientamento della tavoletta, mentre le coordinate della localizzazione precisa vengono fornite in millimetri dai margini nord ed ovest, analogamente al metodo seguito nella compilazione delle schede R.A.

Oltre a questi dati vengono fornite alcune indicazioni di massima per l'accesso alle località dove sono ubicati i siti.

Infine, a piè di pagina di ogni scheda, per ciascun sito o reperto di superficie, sono indicati gli eventuali riferimenti bibliografici.

1. BRUSCAS

Nuraghe a corridoio

Foglio 207 IV N O, mm. 350/359.

Vi si accede dal nuraghe Muntone, proseguendo verso nord con l'aiuto della carta I.G.M. al 25.000.

Presso il confine settentrionale del territorio comunale, in una zona ricca di caratteristici affioramenti rocciosi alternati ad una fitta macchia mediterranea, sorge il nuraghe a corridoio di Bruscas. Il monumento, edificato su uno spuntone di roccia granitica (q. m. 229 s.l.m.) è in posizione dominante il Riu Liscoi, su di un declivio, a tratti ripido verso il fiume.

Si tratta di un nuraghe di pianta ellittica (m. 8,50 x m. 7 circa), realizzato con massi di medie e piccole dimensioni disposti in filari a tratti regolari di granito e trachite rosata per un'altezza residua di circa 3 metri ad ovest e di circa 2 metri ad est.

Nel lato sud vi è l'accesso ad un corridoio, coperto da alcuni lastroni di piattabanda, che immette in un piccolo ambiente di pianta indefinibile a causa del crollo.

Sono inaccessibili anche altri ambienti che si intravedono a stento dall'alto del monumento.

A ridosso del monumento sono i resti di un abitato, costituito da alcune capanne circolari di cui rimangono tratti dei filari di base, a doppia camicia⁽¹⁾ e a decorso curvilineo.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV N.O., p. 93, n. 5, Bruscas.

CHERCHI 1952-53, pp. 244-245, scheda n. 102.

2. *BRUSCAS a*
Inse diamento (fig. 39,1)

Foglio 207 IV N O mm. 322/344.

Si accede dal nuraghe Muntone, proseguendo in direzione nord, con l'ausilio della carta I.G.M., al 25000.

Sulla sommità pianeggiante di un lieve rialzo (q. m. 229 s.l.m.), a circa 100 m. in direzione ovest dal nuraghe omonimo, si trova un piccolo agglomerato di capanne di forma circolare, tra cui ve ne è una ben leggibile, di 5 metri di diametro, con mura a doppio paramento.

A fianco c'è, invece, una costruzione di forma rettangolare, lunga circa 8,5 m. e larga 4 m., realizzata a secco, anch'essa con la tecnica della doppia camicia (spessore del muro m. 0,80 circa).

Si distinguono con sufficiente chiarezza le tracce di almeno cinque capanne, di cui si conserva il solo filare di base, non integro, costituito da massi di media dimensione in trachite.

Inedito.

3. *BRUSCAS b*
Villaggio

Foglio 207 IV N O , mm. 372/333.

Vi si arriva partendo dal nuraghe Muntone, in direzione nord seguendo la carta topografica I.G.M.

Circa 500 m. a sud del nuraghe a corridoio di Bruscas, su di un pianoro, si individuano i filari di base di due capanne di forma circolare e le tracce, meno nitide, di altri brevi paramenti murari ad andamento curvilineo, tutti in trachite.

Inedito.

4. *BRUSCAS c*
Villaggio (?)

Foglio 207 IV N O, mm. 331/336.

Si accede dal nuraghe Muntone, proseguendo in direzione nord, secondo le indicazioni della carta I.G.M.

A sud-ovest del nuraghe di Bruscas (distante circa 400 m.), presso il margine di un costone trachitico (q. m. 245 s.l.m.) vi sono i resti di un capanno di forma circolare, privo di alzata, con un solo filare di trachite, in parte interrato.

Poco distante si notano le tracce, piuttosto confuse, di altre strutture, anch'esse realizzate a secco, non definibili dal punto di vista planimetrico.

Inedito.



1



2

Fig. 39. 1, capanna dell'insediamento di Bruscas a; 2, nuraghe Furruteula, vista da sud-est.

5. *FURRUTEULA*

Nuraghe complesso (fig. 39,2)

Foglio 207 IV N O, mm. 335/305.

Si arriva mediante una carrareccia che dal campo sportivo comunale, si inoltra nella zona "Toccori".

Il monumento sorge presso l'orlo di un altopiano, alla quota s.l.m. di 196 m., dominando tutta la valle sottostante, sino al fiume Tirso.

La fitta vegetazione, resa particolarmente impenetrabile da macchie di fichi d'india, e l'esteso crollo impediscono una chiara lettura delle strutture emergenti.

Si riesce infatti a stento ad individuare un corpo centrale a cui sembrano affiancarsi due torri aggiunte, per un'altezza massima residua di circa 2 m., con corsi abbastanza regolari di massi di trachite rosata.

L'ingresso non è visibile.

Il Taramelli, che cita il nuraghe con il nome di "Su Furru 'e sa Teula", lo descrive integro "sino alla porta" e, per il resto, crollato; più dettagliata l'analisi del Cherchi, che vi vede un monotorre con contrafforti.

Poco distante dal nuraghe, in direzione sud-ovest, vi sono le tracce di vani a pianta circolare, alcuni realizzati con pietre di grandi dimensioni.

TARAMELLI 1931, p. 93, n. 8, Furru de Sa Teula.

CHERCHI 1952-53, pp. 242-244, scheda n. 101.

6. *TANCA NOA*

Tomba megalitica (tav. VI, fig. 40,2)

Foglio 207 IV N O, mm. 345/332.

Vi si accede dal nuraghe Muntone, proseguendo verso nord-ovest, su un sentiero, in direzione della casa Carboni.

La tomba megalitica di Tanca Noa è situata sull'orlo di un pianoro (248 m. s.l.m.), in una piccola radura, presso i ruderi di un casolare di campagna.

Il monumento, di cui si individua il solo filare di base, è costituito da un breve corridoio sepolcrale, lungo circa 4 m. e largo 1,20 m., realizzato con lastre ortostatiche di trachite rosa, in parte grossolanamente sbizzate.

L'ingresso, ristretto rispetto alla camera, orientato a sud-est, è delimitato per lato da due lastre rettangolari, accuratamente lavorate.

Il paramento esterno, realizzato con grossi ortostati e con un riempimento di pietre più piccole, segue il profilo del corridoio tombale, ricalcandone lo schema planimetrico rettangolare (lunghezza max. 5 m. circa, larghezza max. 3,60 m.).

Si ha notizia, inoltre, di un'altra tomba che doveva sorgere nelle vicinanze e oggi, purtroppo, scomparsa.

Inedito.

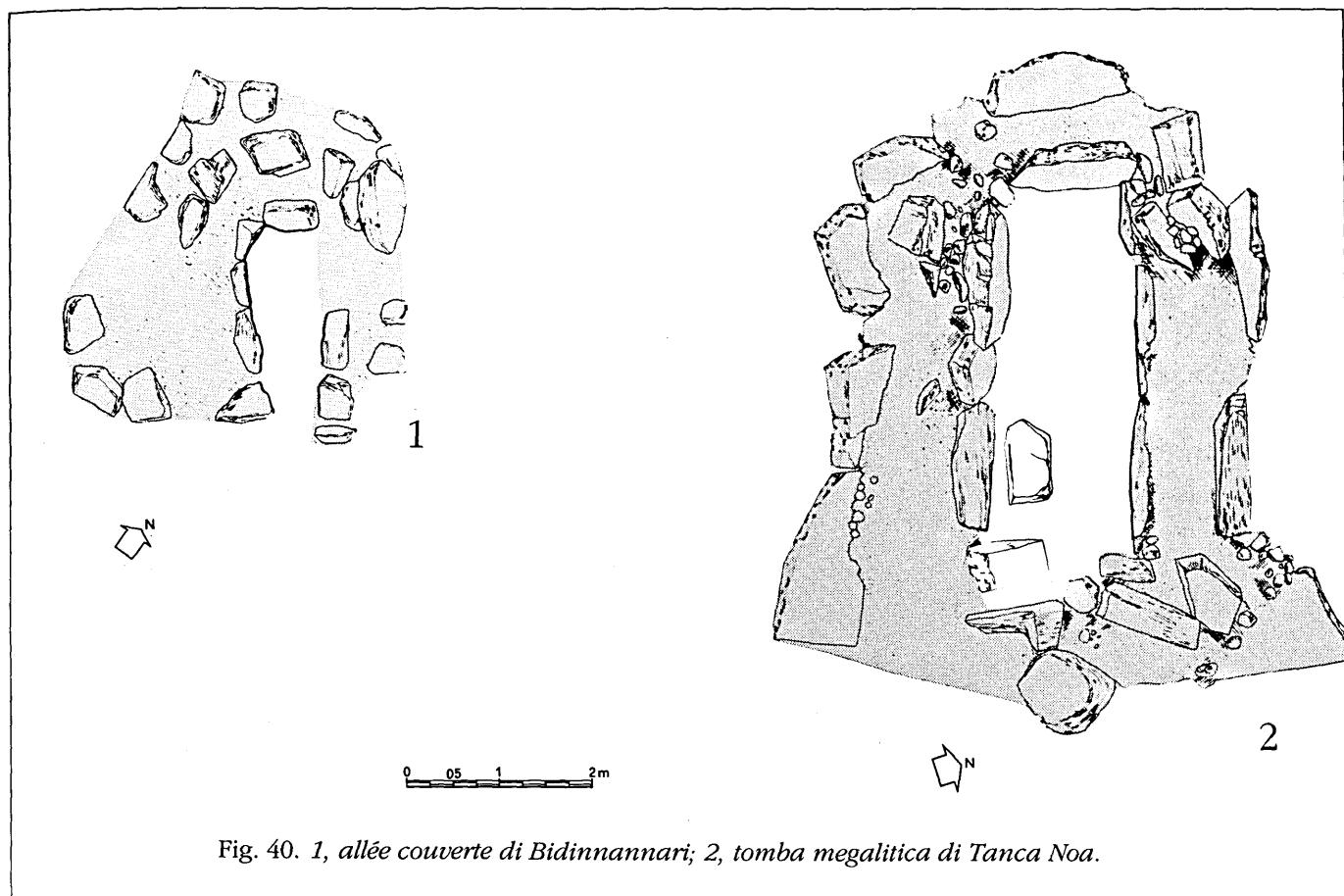


Fig. 40. 1, *allée couverte* di Bidinnannari; 2, *tomba megalitica* di Tanca Noa.

7. TANCA NOA a *Insedimento*

Foglio 207 IV N O, mm. 346/350.

Partendo dal nuraghe Muntone, il sito si trova prima della tomba megalitica (n. 6).

Circa 400 m. ad est della tomba megalitica di Tanca Noa si trovano i resti di alcune strutture di pianta non ben definibile, caratterizzate da paramenti murari a decorso prevalentemente rettilineo, realizzati con la tecnica della doppia camicia; si individua inoltre il paramento doppio di un muro ricurvo, riferibile forse ad una piccola capanna.

L'insediamento, situato su di un lieve declivio, alla quota di m. 264 s.l.m., sembra raggiungere un'estensione di circa 400 mq.

Le murature in trachite, a secco, pressoché prive di alzato, si conservano per il solo filare di base.

Sul terreno affiora qualche piccola scheggia di ossidiana.

Inedito.

8. MUNTONE *Nuraghe a corridoio (tav. VIII)*

Foglio 207 IV N O, mm. 356/353.

Si accede percorrendo l'attuale strada Orotelli-Ottana immettendosi nella vecchia strada Nuoro-Abbasanta, in prossimità del bivio per Orani, e, una volta lasciata la strada asfaltata, seguendo un sentiero, con l'ausilio della carta I.G.M..

Il nuraghe a corridoio di Muntone (q. s.l.m. 266 m.) sorge non distante dal margine del tavolato che sovrasta il Riu Liscoi. Si presenta arroccato su di uno spuntone roccioso al quale si appoggia, in parte integrandosi, la muratura, in opera poligonale di massi di grande e media dimensione, in trachite rosa.

Il monumento, di cui il Taramelli potè vedere “la porta e la base della torre alta m. 3”, è di pianta subrettangolare, con angoli stondati, inaccessibile all'interno.

Infatti l'ingresso non è individuabile ma dalla sommità del nuraghe è possibile distinguere un tratto di corridoio che dal lato breve, con andamento ovest-est, si prolunga per una lunghezza di circa 4 m. La grande quantità di pietrame di crollo all'interno del monumento non permette però di distinguere altri ambienti.

L'altezza massima residua è di m. 1,60 a ovest, di m. 3 a nord e di circa 2 m. al di sopra della roccia naturale a sud.

Nelle vicinanze del nuraghe, in direzione nord, si intravedono i resti di un villaggio.

TARAMELLI 1931, p. 93, n. 6, Su Muntone.

CHERCHI 1952-53, pp. 245-246, Scheda n. 103.

9. MUNTONE a

Tomba di giganti (fig. 41,1)

Foglio 207 IV N O, mm. 359/353.

Si accede seguendo le medesime indicazioni fornite per il nuraghe omonimo.

Circa 500 m. a sud del nuraghe omonimo, è la tomba di giganti di Muntone (m. 265 s.l.m.).

Della tomba, realizzata in tecnica ortostatica con lastre in trachite, si conserva solo una parte del paramento interno della camera (lunghezza 10 m., larghezza 0,90 m., altezza m. 0,80 circa) e tracce, peraltro discontinue, del peristalite.

Non è possibile individuare chiaramente l'edera.

La struttura funeraria risulta inglobata nell'area di un insediamento impiantato successivamente, probabilmente in epoca romana o altomedievale.

Davanti alla tomba si rinvengono alcuni frammenti ceramici di età nuragica.

Inedito.

10. MUNTONE b

Insedimento (fig. 41,2)

Foglio 207 IV N O, mm. 359/353.

Una volta giunti al nuraghe, si prosegue in direzione nord, con l'aiuto della carta I.G.M..

Intorno alla tomba di giganti (n. 9), in un'area di circa 2000 mq., si individuano numerose strutture conservate unicamente nel solo filare di base.

È possibile distinguere un muro, a tratti discontinuo, realizzato a doppia camicia, che delimita un'area di forma subrettangolare. All'interno di tale area si intravedono le tracce di ambienti di forma allungata e semicircolare, taluni costruiti con tecnica ortostatica. Prevalgono i vani di forma quadrangolare in cui si notano anche tracce di pavimentazione.

Tra il pietrame minuto è possibile individuare qualche frammento ceramico attri-



1



2

Fig. 41. 1, tomba di giganti di Muntone a; 2, tracce dell'insediamento di Muntone b.

buibile ad epoca romana o altomedievale.

Inedito.

11. *BIDINNANNARI*

Nuraghe di tipo misto (tav. XVI, figg. 13, 14)

Foglio 207 IV N O, mm. 363/379.

Vi si accede lasciando la strada Orotelli-Ottana e, una volta inseriti nella vecchia Abbasanta-Nuoro in prossimità del bivio per Orani, prendendo una pista sino alla casa di proprietà dei fratelli Marrazzos di Sarule.

Il nuraghe di Bidinnannari o Marasorighes è situato sull'orlo di un tavolato trachitico (246 m. s.l.m.) che domina il Riu Liscoi e lungo il quale, in epoca preistorica, fu realizzata in opera poligonale, una muraglia megalitica su cui poggia, in parte, il monumento e che, per circa 10 m., segue, con un andamento concavo, il profilo roccioso del rilievo.

La costruzione, in trachite rosata, realizzata in filari di massi sbozzati, è circondata da folte macchie di lentischio e di fichi d'india.

Il corpo centrale è costituito da un nuraghe a corridoio al quale sono state aggiunte, successivamente, due torri con addizione frontale a tancato che determinano una pianta subtriangolare con angoli smussati e prospetto concavo.

L'ingresso parzialmente interrato, orientato a sud, è architravato, con spiraglio di scarico a luce trapezoidale ed immette ad un breve andito piattabandato (lunghezza 2,5 m. circa). Su questo, si apre un corridoio rettilineo che doveva condurre alla torre laterale di sinistra, in cui era possibile entrare anche mediante un passaggio aperto in un lato breve del cortile.

Dall'ingresso infatti, attraverso il vano piattabandato, si accede ad un piccolo ambiente di pianta rettangolare, a cielo aperto, oggi ingombro di macerie, nel quale si aprono gli ingressi al corpo centrale e alle due torri laterali.

Un corridoio lungo m. 3,50 circa, con sei lastroni di piattabanda, introduce alla torre laterale di destra, di forma ellittica, ora priva di copertura (2), da supposti presumibilmente a *tholos*; all'interno vi sono due profonde nicchie, e, una di esse, con apertura architravata, attraversa tutto lo spessore murario del corpo aggiunto, per giungere sino alla struttura del nuraghe.

Impossibile è invece l'accesso alla torre di sinistra per il riempimento causato dal crollo.

L'ingresso al nuraghe a corridoio, decentrato rispetto a quello del cortile, è anch'esso parzialmente interrato dalle macerie che non permettono l'accesso all'interno dell'edificio; un ampio crollo interessa inoltre la cortina orientale.

Lo stato di conservazione del monumento è precario a causa della disgregazione della trachite.

È interessante notare come intorno agli anni Cinquanta fosse ancora possibile accedere, sebbene solo parzialmente, al corridoio del corpo centrale, piattabandato, lungo circa 5 m., o anche come si potesse agevolmente osservare il paramento interno della torre di sinistra (diametro m. 3,75).⁽³⁾

Esteso doveva essere, inoltre, il villaggio di cui rimangono alcune tracce nell'area

a sud del nuraghe.

TARAMELLI 1931, p. 93, n. 7, Bidinannari.

CHERCHI 1952-53, pp. 246-250, scheda n. 104, tav. 7 a.

LILLIU 1962, p. 37.

LILLIU 1972, p. 303.

12. *BIDINNANNARI a*

Insedimento

Foglio 207 IV N O, mm. 369/371.

Vi si accede proseguendo dal nuraghe, in direzione ovest.

A 150 m. di distanza dal nuraghe, in direzione ovest, lungo il medesimo tavolato trachitico ma in posizione più elevata (q. s.l.m. 267 m.), vi sono le tracce di un insediamento esteso per circa 400 mq..

Si notano infatti le tracce di ambienti presumibilmente rettangolari, con paramenti murari a doppia camicia in trachite, con qualche raro elemento in granito, e una grande quantità di pietrame minuto.

Tra i materiali di superficie si rinvengono alcune schegge informi di ossidiana.

Inedito.

13. *BIDINNANNARI b*

Tomba di giganti I

Foglio 207 IV S O, mm. 6/367.

Si arriva con le stesse modalità seguite per gli altri monumenti vicini, con l'aiuto della carta I.G.M..

Su un leggero declivio, alla quota di m. 263 s.l.m., sorge la tomba di giganti I di Bidinnannari.

Questa struttura tombale è la prima di un consistente gruppo (4 tombe di giganti, 1 dolmen, 1 allée couverte) di edifici a carattere funerario, che sorgono a poca distanza gli uni dagli altri, in una ristretta area nelle vicinanze del nuraghe.

Il pessimo stato di conservazione del monumento non permette però di fornire lo schema planimetrico, si individuano infatti solo alcune lastre ortostatiche in trachite e granito facenti parte del corridoio tombale.

Inedito.

14. *BIDINNANNARI c*

Dolmen (tav. V)

Foglio 207 IV S O, mm. 10/368.

Medesime modalità d'accesso degli altri monumenti omonimi.

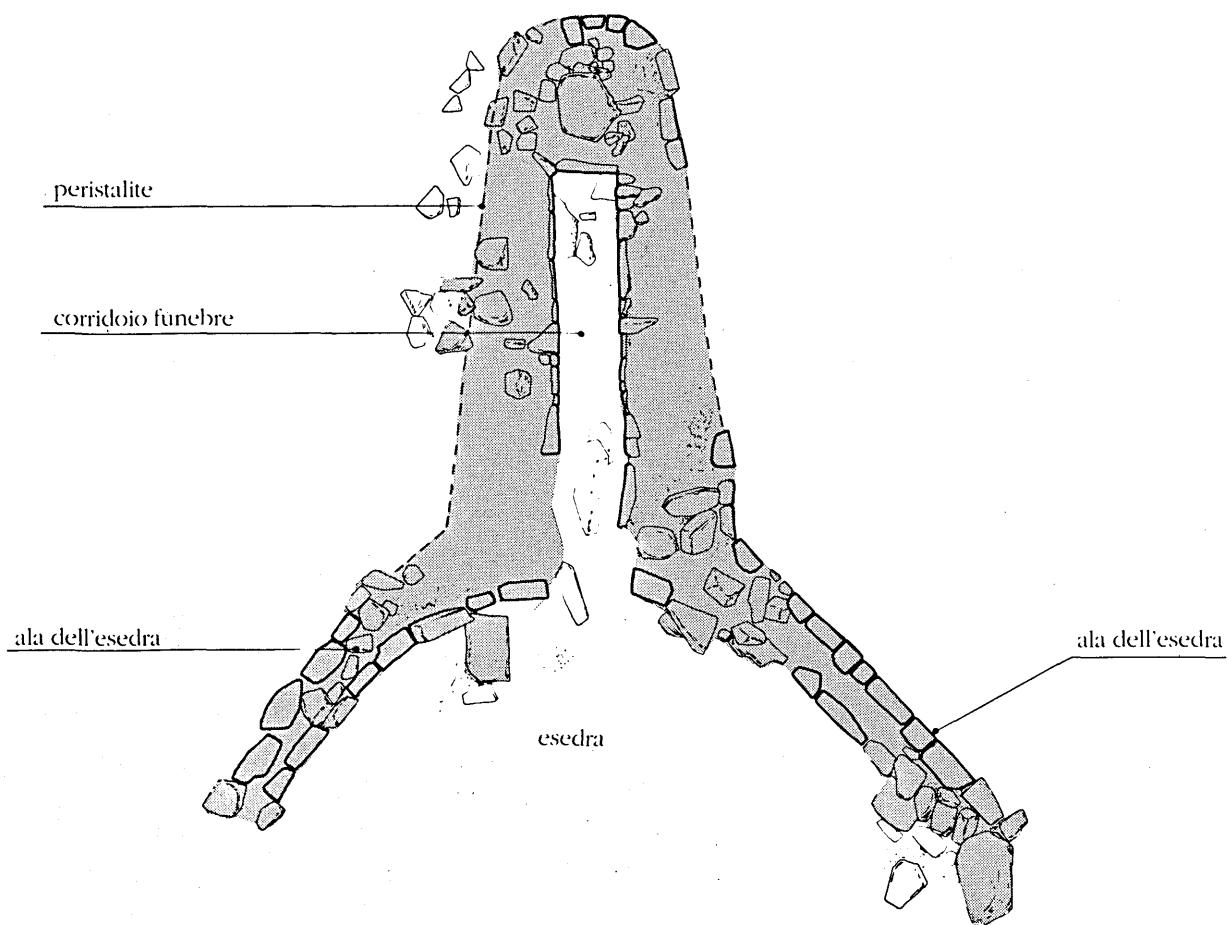


Fig. 42. Tomba di giganti di Bidinnannari.



1



2

Fig. 43. 1, tomba di giganti di Bidinnannari d; 2, allée couverte di Bidinnannari e, abside.

Il dolmen di Bidinnannari, situato su un lieve declivio (m. 260 s.l.m.) a circa 120 m. dalla tomba di giganti I, è un trilito di piccole dimensioni, oggi privo di copertura, orientato a sud-ovest.

Gli ortostati di trachite (destra: m. 0,70 x 0,22 x 0,25; sinistra: m. 0,72 x 0,26 x 0,30; lastra absidale: m. 0,62 x 0,24 x 0,34) delimitano uno spazio interno di pianta quadrangolare, di circa m. 0,80 x 0,60.

Intorno a questa struttura si distinguono chiaramente le tracce del peristilite di forma circolare, realizzato con pietre di media grandezza, che determinano un diametro esterno di circa 2,50 m.

Inedito.

15. *BIDINNANNARI d*

Tomba di giganti II (figg. 42; 43,1)

Foglio 207 IV S O, mm. 8/365.

Vi si accede come per gli altri monumenti contermini.

La tomba di giganti II di Bidinnannari è ubicata su un leggero pendio (m. 263 s.l.m.) a poca distanza dalle altre strutture tombali presenti nella zona, 500 m. più a sud dell'omonimo nuraghe.

Il monumento ricalca lo schema planimetrico classico delle tombe di giganti, con un'edra semicircolare, a bracci poco arcuati costituiti da lastroni ortostatici in trachite, dietro cui si apre la camera.

Questa è costituita da un corridoio lungo circa m. 8,00 e largo m. 1, privo di copertura, realizzato con grandi massi infissi a coltello visibili per un'altezza di circa m. 0,50. La cella conserva ancora alcuni tratti del pavimento, lastricato con pietre di media dimensione.

All'esterno della camera è possibile osservare le tracce del peristilite, mentre a circa 5 m. dal braccio sinistro dell'edra vi è un piccolo focolare votivo, di forma circolare.

In questo monumento sembra di poter riconoscere la tomba descritta dal Cherchi con il nome di "Su 'e Pera 'e Ghirra".

TARAMELLI 1931, p. 93, n. 7. a, Bidinnannari.

CHERCHI 1952-53, pp. 250-251, scheda n. 105, tav. VII, fig. 45.

16. *BIDINNANNARI e*

Allée couverte (figg. 40,1; 43,2)

Foglio 207 IV S O, mm. 5/363.

Identiche modalità d'accesso degli altri monumenti vicini.

Presso un piccolo costone (q. m. 263 s.l.m.), a ridosso di un muro a secco di epoca moderna, si trova la piccola allée couverte di Bidinnannari.

La tomba, in trachite, è costituita da un piccolo corridoio absidato, privo di copertura, lungo m. 2,50 e largo m. 0,50, con fronte rettilinea e ingresso esposto a sud-est.

Poco distante dal monumento, verso ovest, vi è un tratto di muro a doppia camicia

che per circa 15 m. si stende in direzione nord-sud.

Inedito.

17. *BIDINNANNARI f*
Tomba di giganti III

Foglio 207 IV S O, mm. 13/366.

Si arriva con le stesse modalità seguite per i monumenti vicini.

Non distante dalle altre sepolture, su un lieve declivio (q. 260 m. s.l.m.) vi è la tomba di giganti III.

Della tomba, orientata ad est, si conserva soltanto il corridoio, costituito da filari di piccole pietre in trachite per un'altezza di circa m. 0,50 e lungo m. 8 circa.

Tutta la parte destra della tomba risulta inglobata in un muretto a secco di recinzione.

Inedito.

18. *BIDINNANNARI g*
Tomba di giganti IV

Foglio 207 IV S O, mm. 14/369.

Modalità d'accesso, uguali agli altri monumenti.

Sullo stesso declivio (q.s.l.m. 253 m.) in cui sorge la tomba III, a breve distanza da essa, è situata la tomba IV. Il monumento appare oggi quasi del tutto sepolto sotto un cumulo di terra e pietrame ammucciato in seguito alla recente costruzione di un vicino muro di recinzione.

Della tomba infatti si intravede solo qualche piattabanda di copertura in trachite e parte di un lastrone di granito con tracce di sbazzatura, forse riferibile ad una stele.

Inedito.

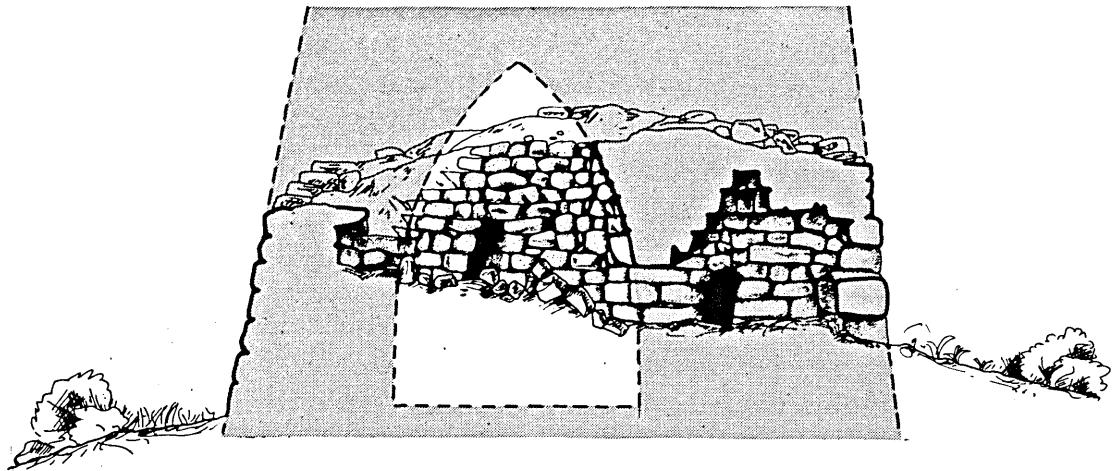
19. *MARASORIGHES*
Struttura megalitica

Foglio 207 IV N O, mm. 358/411.

Si accede percorrendo la vecchia strada Abbasanta-Nuoro e attraverso i sentieri di campagna, seguendo la carta I.G.M..

Ai piedi del tavolato su cui si erge il nuraghe di Bidinnannari, il paesaggio è reso più movimentato dalla presenza di numerosi affioramenti granitici che, attornati da una rigogliosa macchia mediterranea, si affacciano sul Riu Liscoi.

Su uno di questi spuntoni rocciosi (q. s.l.m. 210 m.) dominanti il fiume sorge una struttura megalitica di modeste dimensioni, costituita da una muraglia a decorso curvilineo che segue, in parte, integrandosi con esso, il profilo del rilievo su cui è stata costruita.



SEZIONE

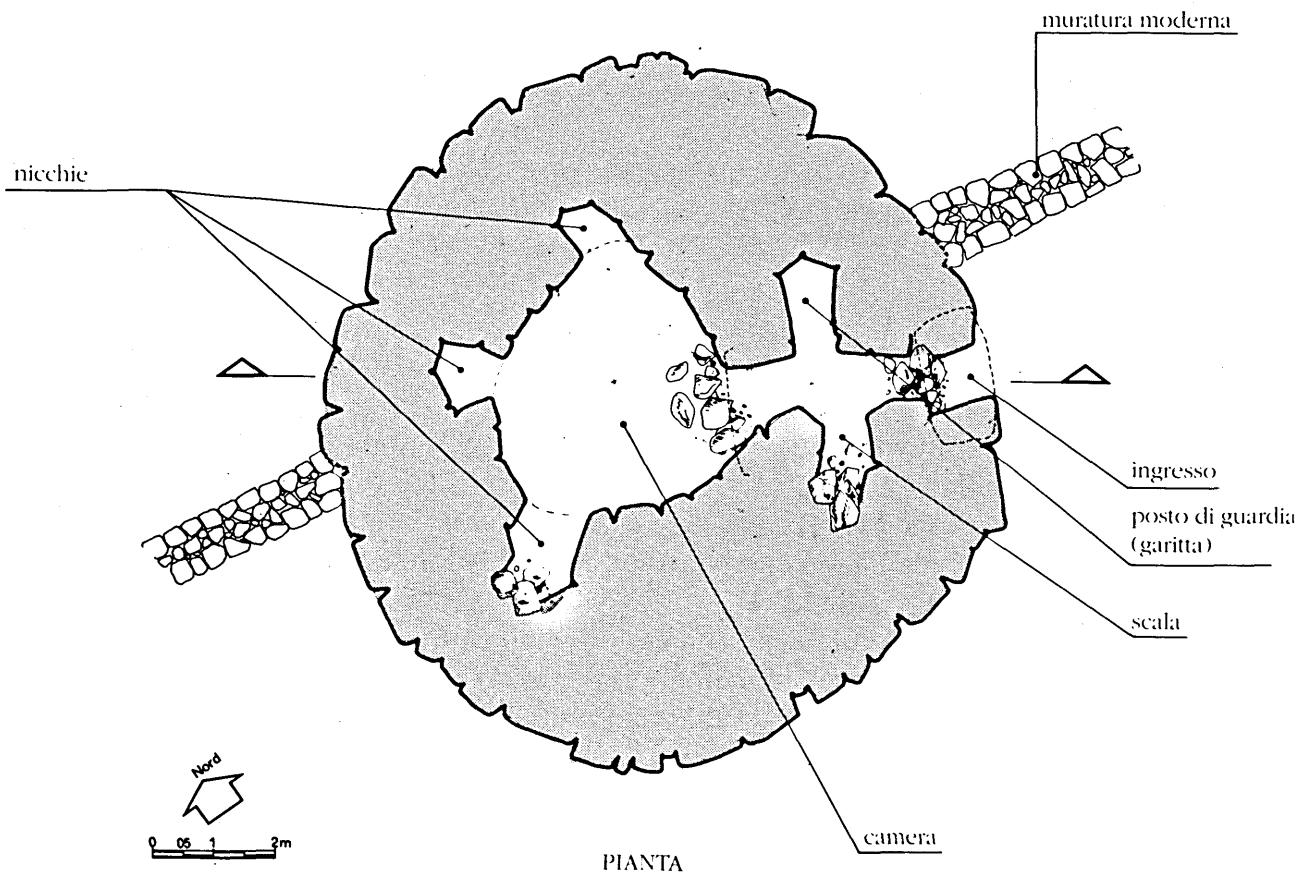


Fig. 44. Planimetria e sezioni del nuraghe di Talinos.

La lunghezza perimetrale è di circa m. 60, mentre l'altezza del paramento murario, realizzato a doppia camicia, oscilla tra m. 0,50 e m. 1,50.

Inedito.

20. TALINOS

Nuraghe a tholos (tav. XI, fig. 44)

Foglio 207 IV S O, mm. 15/424.

Il monumento è facilmente accessibile dal Km. 11,500 della strada provinciale Ororelli-Ottana.

Il nuraghe di Talinos sorge sulle pendici di un tavolato trachitico (q. s.l.m. 295 m.) in un tratto che degrada dolcemente verso la valle sottostante.

Il Taramelli nella sua Carta archeologica lo definì, piuttosto frettolosamente, dirocato; si tratta invece di un nuraghe monotorre a *tholos*, di pianta sub circolare (m. 9 x 10 circa) con l'ingresso orientato a SE, architravato con spiraglio di scarico, accessibile tramite un'apertura di circa 50 cm di altezza dal piano di campagna.

L'ingresso introduce ad un corridoio piattabandato, alto circa 2 m., largo m. 1,20 e lungo m. 2, in cui, a destra, si apre una nicchia di pianta semicircolare mentre di fronte, sulla sinistra, vi è la scala di accesso al piano superiore, ora in gran parte ostruita da materiale di crollo.

Una porta architravata, alta circa 1 m. dal piano attuale, disposta lungo l'asse sud est-nord ovest dell'ingresso principale conduce alla camera centrale, un tempo voltata a *tholos*, oggi priva di copertura. Quest'ambiente è di forma circolare e presenta tre nicchie disposte secondo il consueto schema a croce, una più piccola di forma rettangolare, le altre due di pianta semicircolare.

Il paramento esterno, realizzato con filari abbastanza regolari di massi trachitici medio-grandi si conserva per un'altezza residua di circa m. 4.

Verso nord-ovest, a circa 50 m. dal nuraghe, si notano sul terreno i resti di costruzioni a pianta circolare, presumibilmente capanne legate alla vita di un villaggio.

TARAMELLI 1931, p. 82, n. 27, Talinos.

21. TALINOS a

Villaggio

Foglio 207 IV, mm. 20/424.

Medesime modalità d'accesso seguite per il nuraghe omonimo.

A 100 m. in direzione est-sud est dal nuraghe omonimo, sul tavolato trachitico, sono state individuate le tracce di un villaggio esteso circa 200 mq.

Sul piano di campagna affiorano infatti le tracce di una decina di capanni, alcuni dei quali di pianta circolare (diametro medio m. 4), costruiti in trachite con la tecnica del paramento a doppia camicia (spessore medio m. 0,50).

Inedito.

22. GADDONE

Nuraghe di tipo misto

Foglio 207 IV S O, 4/281.

Si accede dalla strada per Bolotana, quindi si prosegue per circa 2 km., percorrendo in ascesa il versante dell'altopiano.

Il nuraghe a corridoio di Gaddone è ubicato sul ciglio di un tavolato (m. 221 s.l.m.) che fronteggia e domina un tratto del fiume Tirso.

La fitta vegetazione ed il materiale di crollo non permettono purtroppo di determinare con esattezza, la planimetria del monumento che sembra nel complesso ellittica.

Un ingresso doveva essere a sud, in corrispondenza di un lato curvilineo su cui si innesta un corpo circolare, probabilmente una torre aggiunta in tempi successivi e a cui doveva, forse, corrispondere un'altra struttura circolare a *tholos*, posta simmetricamente sul lato opposto dell'ingresso.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 83, n. 3 Garula.

23. GADDONE a

Insedimento

Foglio 207 IV S O, mm. 10/282.

Il medesimo accesso seguito per il nuraghe.

300 m. più a sud del nuraghe, sull'orlo del medesimo tavolato (q. s.l.m. 221 m.) si possono osservare alcune strutture non chiaramente leggibili nella pianta e di cui sono visibili solo brevi tratti di muro ad andamento ora rettilineo, ora curvilineo costituiti da ortostati e una porzione di muratura a doppia camicia, tutto in roccia trachitica.

Sul terreno sono riconoscibili numerosi frammenti ceramici di epoca storica.

Inedito.

24. SOGOLÍO

Tomba di giganti

Foglio 207 IV N O, mm. 268/235.

Il monumento è raggiungibile attraverso le vie d'accesso agli stabilimenti industriali.

La tomba di giganti di Sogolío sorge su di un leggero rialzo (q. 163 m. s.l.m.) nella pianura che fiancheggia il fiume Tirso, poco più giù della confluenza di questo con il Riu Liscoi. La sepoltura, in trachite, è ora inglobata all'interno dell'area riservata agli stabilimenti industriali di Ottana.

Del monumento, che il Taramelli definì ben conservato nella costruzione delle pareti, resta visibile solo parte del corridoio funerario, in gran parte ricoperto di terra.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV NO, p. 94, n. 11, S'Ogolio.

25. TOCCORI

Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 5/324.

Il sito è raggiungibile mediante una carrareccia che dal campo sportivo comunale, conduce sino alla zona "Toccori".

Il monumento, situato su di un lieve rilievo (m. 196 s.l.m.) alle pendici di un declivio verso la valle, si presenta di difficile lettura a causa del pessimo stato di conservazione, già noto ai tempi del Taramelli.

Infatti, a causa di un estesissimo crollo che impedisce di definire lo schema planimetrico del nuraghe, si possono distinguere solo alcuni tratti del primo filare di base in trachite rosata per un diametro di circa 8 m..

TARAMELLI 1931, F 207 IV S O, p. 82, n. 1, Toccori.

26. CONCHEDDU

Nuraghe a corridoio (fig. 45,1)

Foglio 207 IV S O, mm. 7/325.

Si accede attraverso la stessa via che porta a Toccori.

Il nuraghe a corridoio di Concheddu è ubicato a brevissima distanza (circa 50 m.) dal nuraghe Toccori (n. 25), anch'esso su un leggero rialzo (197 m. s.l.m.) alle propaggini di un pendio.

Il monumento venne citato, anch'esso sotto il nome di Toccori, dal Taramelli che lo conobbe "abbastanza ben conservato".

Si tratta di un nuraghe di forma rettangolare con angoli smussati, costruito in tecnica poligonale con massi di grande dimensione di trachite rosa, per un'altezza massima residua, oscillante tra m. 2,50 e m. 1.

L'esteso crollo non permette di individuare l'ingresso né di accedere all'interno del monumento, e solo dalla sommità di questo è possibile intravedere un corridoio, a tratti piattabandato, decentrato, che seguendo un asse nord ovest-sud est attraversa il corpo del nuraghe.

Tutt'intorno al monumento vi sono le tracce di un villaggio ad esso adiacente, in cui si distinguono i resti di alcune capanne di forma presumibilmente circolare.

TARAMELLI 1931, F 207 IV SO, p. 82, n. 1.

MATERIALI DI SUPERFICIE.

Fig. 51,10.

Fusaiola tronco piramidale.

Fusaiola di forma circolare, troncopiramidale, sbrecciata in corrispondenza del diametro massimo. Foro circolare lievemente decentrato.

Impasto di colore grigio nocciola, superfici opache, ruvide, con inclusi di piccolissime dimensioni.



1



2

Fig. 45. 1, nuraghe a corridoio di Concheddu, lato sud; 2, Piredu a, tracce dell'insediamento d'età storica.

Dimensioni: cm 1,60-1,50 x 3,50; 1 cm. diametro foro.
Per la forma ricorda due esemplari di Montegonella (Nuraxinieddu-Or), cfr. SEBIS 1986, fig. 2,22, 23.

Fig. 56,1.

Pestello in vulcanite di tipo trachitoide di colore grigio scuro.

Forma cilindrica, discoidale, con i margini e le superfici piuttosto danneggiate.

Dimensioni: cm. 7,8 x 7,10 x 5,60-4,9 (altezza).

Cfr. FADDA 1985, p. 128, n. 31.

USAI 1986, tav. XXXII, 227.

27. BADDE SUERGIU

Nuraghe a corridoio

Foglio 207 IV S O, mm. 40/365.

Il nuraghe è facilmente accessibile dalla strada statale Nuoro-Abbasanta.

Il monumento sorge sull'orlo di un tavolato trachitico (246 m. q. s.l.m.) che domina a nord la valle dove ora sorge il paese di Ottana.

È un nuraghe a corridoio in trachite, di pianta rettangolare con angoli convessi, che il Taramelli definì distrutto e conservato solo nella base.

Su un lato breve, a nord, vi è l'accesso al corridoio piattabandato largo circa m. 1,4, che prosegue con un andamento rettilineo lungo l'asse nord-sud per volgere poi ad "elle" in direzione est-sud est.

Il monumento che misura 12 metri circa di lunghezza e 7 metri di larghezza, presenta oggi un ampio crollo lungo la parete ovest e su un lato breve, a sud.

Nei dintorni non è stata invece rinvenuta traccia della tomba che il Taramelli segnalava a breve distanza del nuraghe.

TARAMELLI 1931, F 207 IV SO, p. 83, nn. 6, 7, Badde Suergiu.

28. SA CASADA

Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 48/280.

Il monumento è raggiungibile attraverso la strada che conduce a Bolotana, sino al bivio per la zona industriale, proseguendo, a destra, attraverso i campi.

Alle estreme propaggini occidentali dell'altopiano su cui sorge il nuraghe Badde Suergiu (n. 27), su di un pendio (q. s.l.m. 193 m.), è situato il nuraghe Sa Casada.

Il monumento è ora pressoché distrutto, infatti di quello che un tempo doveva essere un nuraghe non esiste altro che un cumulo di pietre di crollo e terreno di riporto che forniscono alle rovine l'aspetto di una piccola collina.

Poco distante doveva inoltre trovarsi una tomba di giganti, oggi scomparsa dopo i lavori di sbancamento realizzati per la costruzione del complesso industriale

dell'Enichem.

Inedito.

29. PIREDU

Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 55/340.

Il nuraghe è raggiungibile dall'abitato di Ottana, mediante la strada che porta al campo sportivo.

Il monumento è ubicato alla periferia nord orientale del centro abitato di Ottana, in una zona pressoché pianeggiante (q. s.l.m. 203 m.).

Il Taramelli nel 1931 vide il nuraghe alto ancora due metri, con l'ingresso architravato e interrato; oggi, invece, l'edificio è segnalato solo da un piccolo rialzo del terreno. Infatti ciò che rimane in superficie del nuraghe Piredu è solo un cumulo di terra in cui si individuano, a stento, alcuni brevi tratti di paramento murario in trachite di colore rosato.

Nei dintorni si rinvengono numerosi reperti ceramici di epoca romana, probabilmente pertinenti ad un vicino insediamento (n. 30).

Del tutto scomparsa è, invece, la tomba di giganti che il Taramelli segnalava nei dintorni del nuraghe.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 83, n. 8, Piredu.

30. PIREDU a

Insediamento (fig. 45,2)

Foglio 207 S O, mm. 47/339.

Si seguono le stesse modalità d'accesso osservate per il nuraghe omonimo.

A 200 m. in direzione nord-nord est dal nuraghe omonimo, su un leggero declivio (208 m. s.l.m.), vi sono i resti di un insediamento di notevole estensione (6-700 mq.).

Si osservano, infatti, numerose tracce di ambienti di pianta quadrilatera, delimitati da massi di grandi dimensioni in trachite, riferibili probabilmente ad un abitato (*mansio*?) di cui non è possibile, perlomeno allo stato attuale, fornire una definizione dello sviluppo planimetrico.

Abbondantissimo sul terreno il pietrame minuto e i frammenti fittili, per lo più di età storica: ceramica di uso comune, sigillata, laterizi, coppi ed embrici.

Inedito.

31. BANZOS

Edificio termale di età romana (fig. 46, 1-2)

Foglio 207 IV S O, mm. 65/300.

È possibile accedere al monumento dallo stesso abitato di Ottana.

All'interno del centro abitato di Ottana, verso la sua periferia nord-orientale, di fronte all'antica chiesa diruta di S. Margaida, è ben visibile un edificio costituito da un ambiente quadrilatero, conservato per un'altezza di circa m. 1,50, ingombro all'interno, dei materiali del crollo e, in parte, occupato da un rigoglioso albero di fico.

La struttura, a tratti ben conservata, è quasi certamente ricollegabile ad un edificio termale, come sembra suggerire lo stesso toponimo.

Poco distanti, pertinenti probabilmente alla struttura quadrangolare, vi sono alcuni tratti di muratura parzialmente interrati e, sparsi nell'area circostante, numerosi frammenti di laterizi.

Inedito.

32. TONOIZZO

Nuraghe a corridoio

Foglio 207 IV S O, mm. 66/375.

Si accede al nuraghe attraverso la strada per Orotelli, percorrendo, poi, la carrarecchia di "sa preda de Santu Nicola".

In località Tonoizzo, alla base di un pendio, in una piccola valle (q. s.l.m. 260 m.), sono visibili i resti di un nuraghe presumibilmente a corridoio.

Del monumento si conserva il solo filare di base, costruito con grossi massi non sbazzati in trachite che definiscono uno spazio di pianta subcircolare (12 m. circa di diametro).

L'interno è inaccessibile, ma dalla sommità, attraverso il riempimento di piccole pietre, è possibile intravedere le tracce di alcuni ambienti di pianta e dimensioni indefinibili.

Inedito.

33. PREDA 'E SORU

Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 65/263.

Si seguono le stesse modalità d'accesso osservate per il nuraghe di Tonoizzo, con l'aiuto della carta topografica dell'I.G.M.

Il nuraghe Preda 'e Soru sorge sull'orlo di un pianoro (m. 189 s.l.m.) che fronteggia il Tirso e la pianura ad esso antistante, oggi occupata dagli stabilimenti industriali dell'Enichem.

Anche questo monumento giunge a noi in pessimo stato; le poche strutture emergenti sono, infatti, alcuni grossi massi in trachite che costituivano parte del filare di base e dai quali a stento si intuisce la forma circolare della pianta.

Secondo il Taramelli il monumento, semidistrutto anche agli inizi del secolo, ven-



1



2

Fig. 46. 1, Banzos, edificio termale, lato ovest; 2, Banzos, lato nord.

ne sfruttato per l'estrazione di materiale di costruzione per i muri di cinta.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 83, n. 5, Pedru Soru.

34. ENA 'E OLZAI

Nuraghe a corridoio

Foglio 207 IV S O, mm. 70/387.

Si accede attraverso la strada provinciale per Sarule, all'altezza del nuraghe Bisolio, quindi si prende la carrareccia a sinistra e si procede per la zona Calavrigues.

Tra le colline ad est dell'abitato, sul ciglio di un tavolato trachitico, alla quota di m. 290 s.l.m., sorge il nuraghe di Ena 'e Olzai .

Si tratta di un nuraghe a corridoio di cui si conservano solamente tre filari costituiti da massi di media e piccola dimensione in trachite.

Il monumento inaccessibile all'interno, ha una pianta irregolarmente subcircolare (m. 6 circa di diametro) ma la fitta vegetazione e l'esteso crollo non permettono di definire l'organizzazione interna dello spazio.

Inedito.

35. GIMITORIO

Struttura di epoca storica (?)

Foglio 207 IV S O, mm. 66/405.

Le modalità d'accesso sono identiche a quelle indicate per Ena 'e Olzai (n. 34).

In località Calavrigues, presso l'orlo di un costone alla quota di m. 317 circa, sul colle Gimitorio, si osserva la presenza di un muro realizzato con massi trachitici di grande dimensione, conservatosi per la lunghezza di m. 5 e con m. 0,80 di spessore.

Numerosissimi sono, sul terreno, i frammenti fittili di embrici e di ziri di epoca storica.

Inedito.

35 a. GIMITORIO a

Insedimento

Foglio 207 IV S O, mm. 52/387.

Stesse modalità d'accesso del sito precedente (n. 35).

Sul ciglio del medesimo rilievo dove sorge la struttura testè descritta (n. 35), ma ad una quota inferiore (m. 285 s.l.m.) restano le tracce di un insediamento di epoca storica.

Rimangono oggi solo i resti di poche strutture con ambienti di pianta quadrilatera, di cui si osserva il filare di base con muri in trachite, dello spessore di m. 0,60 circa.

Anche in questo sito vi è una grande quantità di frammenti ceramici, di tegole ed embrici.

Inedito.

36. *OLOAI*
Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 92/412.

Il nuraghe si raggiunge percorrendo per un tratto la strada provinciale per Sarule e inserendosi in un sentiero di campagna, sulla sinistra, sino alla proprietà dei fratelli Sirca.

L'edificio sorge sulla sommità di un pianoro (m. 343 s.l.m.) al confine con il territorio comunale di Sarule.

Del monumento si intravedono a stento solamente i tre quarti del perimetro, di forma presumibilmente circolare, definito dal solo filare di base composto da massi granitici non sbozzati, di formato medio.

Inedito.

37. *OLOAI*
Tomba di giganti

Foglio 207 IV S O, mm. 91/423.

Stesse modalità d'accesso del nuraghe omonimo.

La sepoltura è posta sulla sommità di una collina (m. 349 s.l.m.), 150 m. ad ovest del nuraghe omonimo.

Il monumento è oggi molto degradato. Si conserva infatti solo parte del paramento interno del corridoio, in opera poligonale, lungo circa m. 8 orientato a sud - sud est, il tratto absidale e alcuni tratti del paramento murario esterno e del braccio sinistro dell'edera, tutto realizzato con massi di granito che spuntano appena dal terreno.

Inedito.

38. *BISOLIO*
Nuraghe a tholos (fig. 47,1)

Foglio 207 IV S O, mm. 95/364.

Il nuraghe si può agevolmente raggiungere percorrendo per un breve tratto (1,5 km. circa) la strada per Sarule e proseguendo per i campi sulla sinistra.

Il nuraghe di Bisolio sorge su una collina (257 m. s.l.m.) posta alle pendici dei rilievi di Zumpredu e S'Isperu.

A causa del crollo il monumento, di pianta circolare (diametro m. 9 circa), è inaccessibile all'interno dove si può solo intravedere parte del corridoio di ingresso, privo di copertura e un ambiente di forma circolare in cui si aprono tre nicchie disposte

a croce.

All'esterno nel lato nord ovest si conserva un tratto di parete, costituito da 5 filari di grossi massi in trachite, per un'altezza massima di m. 2,20.

Poco distante dall'edificio è possibile notare parte di un muro realizzato in opera poligonale e riferibile, con tutta probabilità, ad un tratto residuo di antemurale.

Il Taramelli conobbe l'edificio in migliori condizioni, alto circa 4/6 metri, benché ugualmente inaccessibile internamente; nessuna traccia invece della tomba di giganti omonima, da lui citata.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 84, n. 10, Bisolio.

MATERIALI DI SUPERFICIE⁽⁴⁾

Fig. 51,9.

Frammento di brocca askoide.

Si conserva un tratto di ansa a bastoncino, con sezioni piano-convessa e sub-ellittica, slargata e appiattita verso l'attacco del vaso.

Impasto grigiastro con inclusi di piccole dimensioni. Superfici grigio-nocciola e nocciola, con inclusi di piccole dimensioni affioranti, opache e ruvide, più lisce nella parte interna. Nella frattura si nota, in sezione, un foro, forse passante.

Dimensioni: cm. 7,30 x 5,00-3,30 x 2,00-1,50 (spess.).

Cfr. SANTONI 1986, fig. 5,6, p. 95, p. 104.

SEBIS 1987, p. 116, tav. II, n. 23.

Fig. 51,5.

Frammento di vaso non determinabile, ansato.

Si conserva un tratto di ansa a gomito rovescio, prossimo all'attacco con il corpo del vaso, di sezione rettangolare, appiattita ai margini.

Impasto grigio scuro con pochi inclusi; superfici rosate, liscia e opaca l'esterna, irregolare non rifinita l'interna.

Dimensioni: cm. 6,50 x 5,9-4,5 (largh.) x 1,00 (spess.).

Cfr. CONTU 1980, tav. CCXLVII, 30.

CERUTI 1987, tav. VI, p. 442.

Fig. 51,2.

Frammento di vaso non determinabile, ansato.

Si conserva l'attacco inferiore di un tratto di ansa a gomito, sezioni piano-convesse, margini lievemente appiattiti.

Impasto marrone, bruno scuro verso le superfici.

Superfici opache, di colore marrone e nerastro, irregolari, con avvallamenti.

Dimensioni: 4,40 x 2,7 x 1,50 (spess. ansa).

Cfr. LILLIU 1982, p. 20, fig. 8,1.

Fig. 56,5.

Frammento di vaso non determinabile, ansato.

Si conserva un tratto di ansa impostata sull'orlo ispessito e lievemente appiattito. Ansa a bastoncino e sezione piano-convessa, impostata tra orlo e spalla, spalla non distinta dal collo.

Impasto nero carbonioso, con inclusi anche di grandi dimensioni (cm. 0,65), affioranti anche sulle superfici.

Superfici di colore marrone non omogeneo, lisce con screpolature all'esterno, grigio nerastre ed irregolari all'interno.

Dimensioni: cm. 11,5 x 7,70 x 0,90; dimensioni ansa: cm. 2,60 x 3,50 (largh.).

Cfr. SEBIS 1987, p. 115, tavola I, 28.

Fig. 57,2.⁽⁵⁾

Frammento di macina in granito di colore grigio-rosa.

Sezione piano convessa, dorso accuratamente lavorato, margini laterali paralleli, faccia ventrale levigata dall'usura.

Dimensioni: cm. 16 x 16,5 x 6,30 (altezza).

Cfr. SANTONI 1985, p. 139, fig. 11.

39. SIRBAS

Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 93/327.

Al nuraghe si accede attraverso la strada per Sarule, a 500 m. di distanza dal paese.

L'edificio si affaccia sull'orlo di un tavolato trachitico (m. 243) che domina da sud l'abitato di Ottana.

Il monumento, già distrutto ai tempi del Taramelli, è presumibilmente un nuraghe monotorre costruito con blocchi squadrati di trachite. Ha una pianta circolare di 12 m. circa di diametro.

Della muratura si conserva il filare di base e, a nord, un tratto del secondo filare; per il resto è distrutto.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 84, n. 14, Sirbas.

40. PORCHILES

Nuraghe a corridoio (fig. 47,2)

Foglio 207 IV S O, mm. 95/296.

Il monumento è raggiungibile dal centro abitato.

Il monumento sorge alla periferia sud occidentale dell'abitato, in cima ad un colle (m. 212 s.l.m.) che domina da oriente la valle del fiume Tirso.

L'edificio, già citato dal Taramelli, che ne segnala "la porta con architrave" e l'inaccessibilità dell'interno, è un nuraghe a corridoio di pianta ellittica.

Sul lato breve meridionale, convesso, conservatosi per un'altezza di circa 3 m., si apre l'ingresso sormontato da un'architrave in granito (l'altezza residua dell'ingresso



1



2

Fig. 47. 1, nuraghe di Bisolio, l'antemurale; 2, nuraghe di Porchiles, al centro è l'ingresso con architrave in granito.

è di 0,80 m. circa).

Da qui si accede ad un piccolo vano di forma subcircolare (spessore murario circa m. 1,30) che permetteva probabilmente di raggiungere un altro ambiente di cui resta l'ingresso con architrave in granito e di cui attraverso il crollo si intravedono, in parte, le pareti aggettanti.

Tutta la costruzione è realizzata in tecnica poligonale, utilizzando massi in trachite rossa, eccetto che per gli architravi in granito.

All'esterno, circa 5 m. ad ovest dell'ingresso, il corpo dell'edificio si raccorda ad una muraglia, anch'essa in tecnica poligonale, ad andamento rettilineo, visibile per circa 15 m..

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 85, n. 15, Porchiles.

41. BIGOZZI

Nuraghe a corridoio (tav. X, fig. 48)

Foglio 207 IV S O, mm. 109/401.

Il nuraghe è raggiungibile dalla provinciale per Sarule, sino all'altezza del nuraghe Bisolio, dove si percorre il cammino a sinistra e si procede per il braccio destro della biforcazione.

Il nuraghe di Bigozzi sorge arroccato su di un rilievo granitico (m. 322) che domina da oriente la valle del Tirso e le modeste colline antistanti ad essa.

Il monumento sembra identificarsi con il "nuraghe Birrone" a cui il Taramelli accenna mettendone in risalto il cattivo stato di conservazione.

Si tratta di un nuraghe a corridoio di pianta ellittica, irregolare (m. 12 x 8 circa), costruito in opera poligonale con massi di grandi e medie dimensioni, in granito.

Sul lato est, in posizione decentrata, è l'ingresso architravato (orientato a E-NE) che introduce ad un corridoio con copertura a piattabanda e sezione trapezoidale, occluso dal crollo e di cui è visibile solo un breve tratto, 4 m. circa, per un'altezza di m. 1,70.

Il monumento si conserva per un'altezza massima di circa 3 m., nella cortina nord-nord ovest.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 84, n. 13, Birrone.

42. BIGOZZI a

Tomba di giganti (fig. 49)

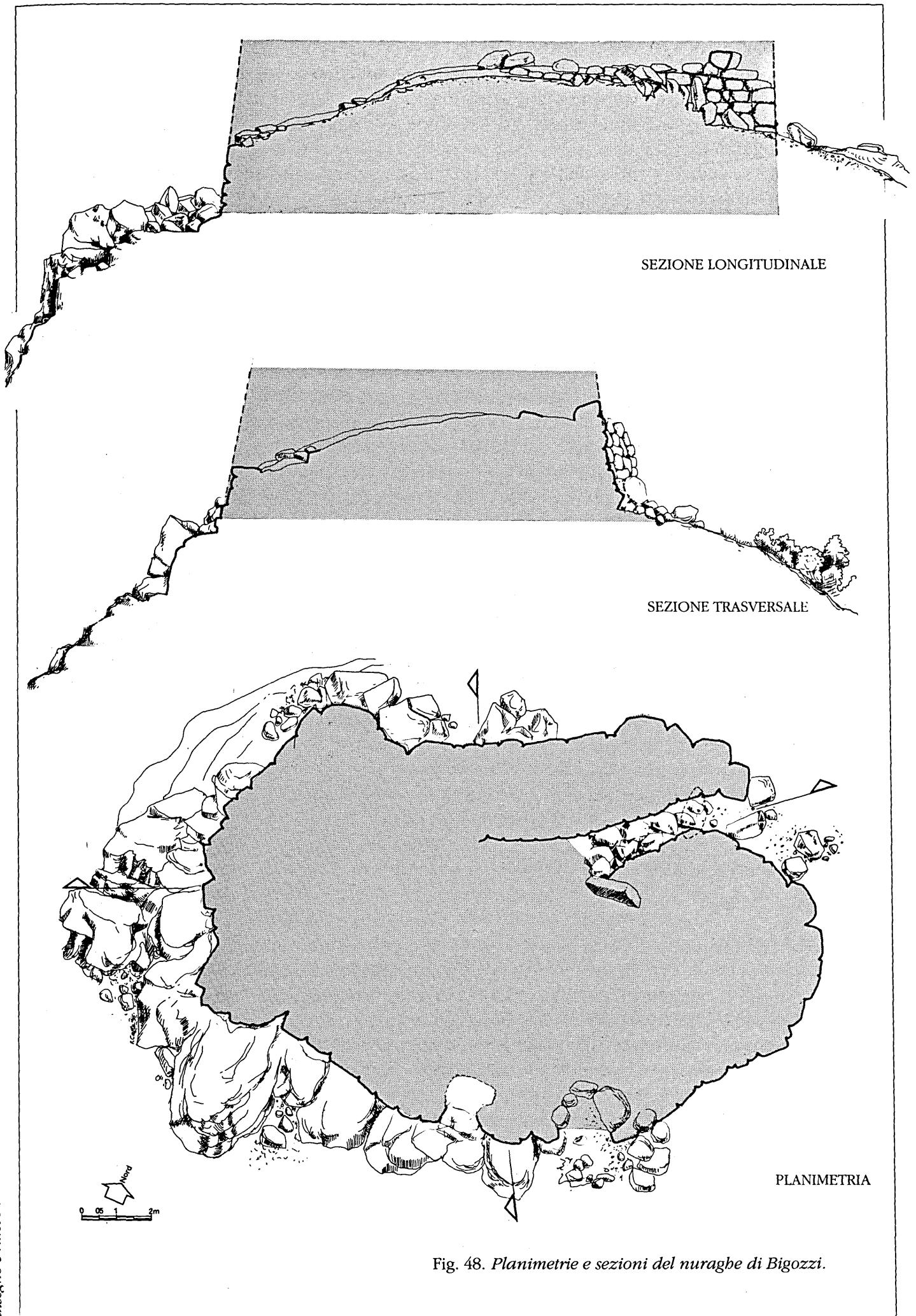
Foglio 207 IV S O, mm. 103/398.

Si seguono le stesse indicazioni per l'accesso al nuraghe.

Sulla sommità di una collina (m. 335 s.l.m.), 150 m. a nord ovest del nuraghe di Bigozzi sorge l'omonima tomba di giganti.

La sepoltura, orientata ad est-nord est, appare edificata su un lieve rialzo costituito da una piccola piattaforma realizzata con pietre di piccole dimensioni.

Sotto un macchione di lentischio si conserva il corridoio tombale delimitato da lastroni ortostatici di media dimensione in granito, privo della copertura a piattabanda



SEZIONE LONGITUDINALE

SEZIONE TRASVERSALE

PLANIMETRIA

Fig. 48. Planimetrie e sezioni del nuraghe di Bigozzi.

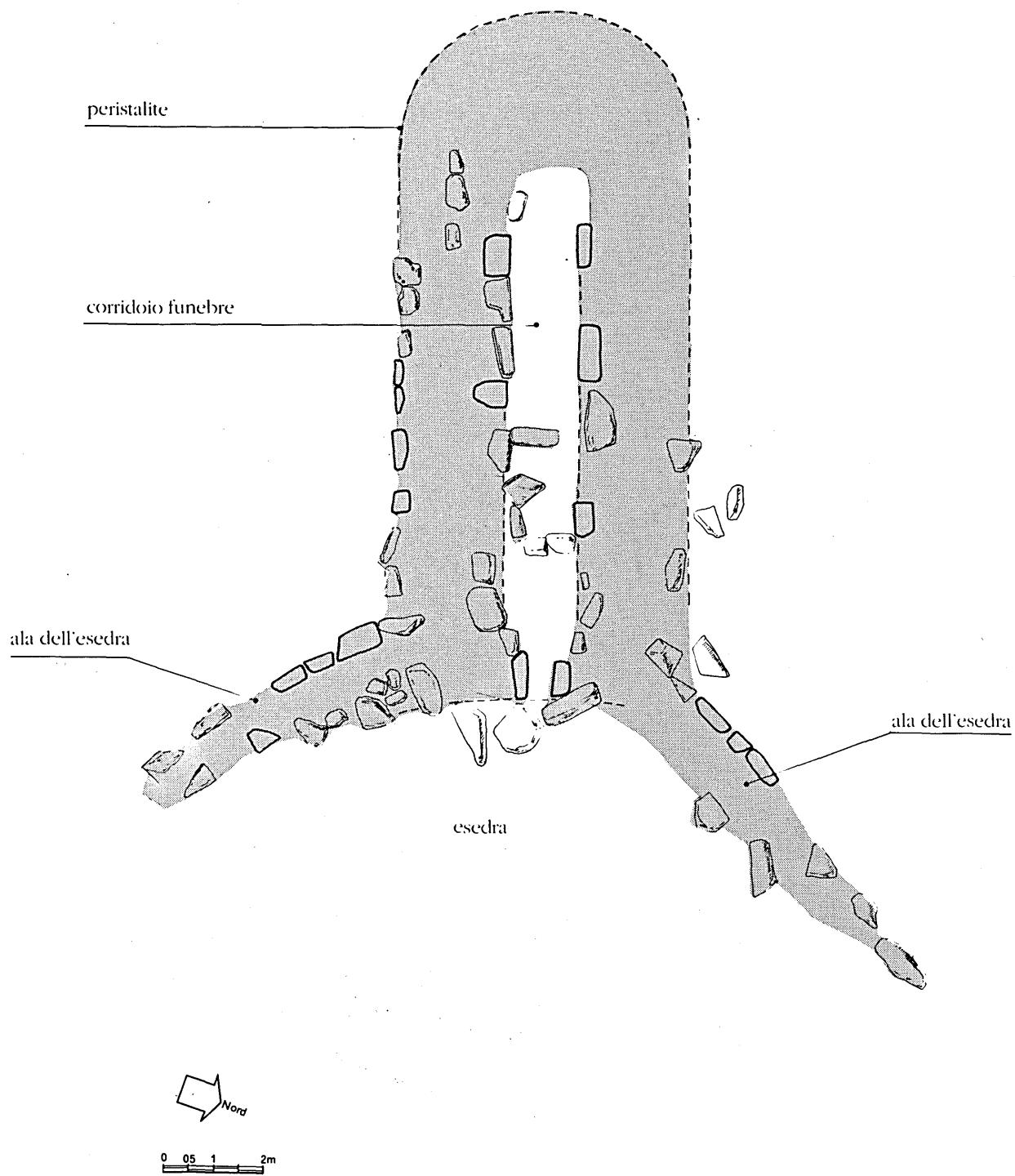


Fig. 49. Tomba di giganti di Bigozzi.

e con la lastra absidale riversa al suolo.

Dell'edera è visibile solo un breve tratto del braccio destro.

Inedito.

43. *SU CRARU MANNU*

Insedimento

Foglio 207 IV S O, mm. 115/334.

L'accesso è possibile dalla nuova circonvallazione a sud del paese di Ottana.

Su di un colle isolato (m. 288 s.l.m.), ubicato a sud est del paese di Ottana, dominante da nord la valle attraversata dal Riu Binzas, sono i resti di un vasto insediamento.

Sulla sommità del rilievo ad est si individuano le tracce di una muraglia megalitica, il cui andamento segue il profilo della collina e che, nel lato ovest, prosegue con un tratto di muro a doppia camicia.

All'interno di quest'area si osservano sul terreno le tracce di mura a decorso rettilineo, con vario orientamento, ma difficilmente definibili nello sviluppo planimetrico anche a causa della grandissima quantità di pietrame minuto e di reperti ceramici di superficie, sparsi un po' ovunque.

Anche nel pendio, lungo il margine sud del rilievo, si trovano ancora i resti di ambienti di pianta indefinita ma delimitati da murature rettilinee, ricoperti in gran parte da piccole pietre di crollo.

Presso queste strutture è possibile riconoscere un breve tratto di pavimentazione, forse pertinente ad una strada, di cui è però difficile determinare la lunghezza e anche la larghezza.

Si raccolgono molti embrici, coppi e fittili di varie epoche in prevalenza di età storica e numerose macine frammentarie, in granito.

Inedito.

44. *SEMIDEU*

Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 120/316.

Vi si accede percorrendo la vecchia strada per Sorradile, deviando a sinistra, ad 1 km. dal paese, verso la pista di Isproghe.

L'edificio sorgeva in un fondo valle (q. 191 s.l.m.) presso un'ansa del Riu Binzas.

Del monumento, di pianta circolare, con un diametro esterno di circa 12 m., si individua appena un filare formato da massi trachitici di grandi dimensioni non sbozzati.

Impossibile definire, invece, lo spazio interno al nuraghe a causa del riempimento di crollo e terra di riporto.

Inedito.

45. SA COSTA E SU CHERCHU

Tomba di giganti

Foglio 207 IV S O, mm. 144/347.

Vi si accede percorrendo la carrareccia che conduce verso la zona Pittitu.

La sepoltura si trova lungo le pendici settentrionali (q. 270 m.) del Monte Sa Pranedda, poco distante dal Riu Su Vadu di Sordoreddos, vicinissima al confine con Sarule.

Di questa struttura è oggi visibile solo un tratto del corridoio tombale, lungo circa 3 m. e largo 1 m., orientato ad est, realizzato con lastre ortostatiche in granito.

Il resto della struttura è stato in parte asportato, in parte giace sotto un muretto di recinzione.

Inedito.

46. SORGOSÍO

Necropoli a domus de janas (tav. VII)

Foglio 207 IV S O, mm. 115/68.

Vi si accede da una delle strade di penetrazione agraria, prossima alle aziende ETFAS, proseguendo su un sentiero che costeggia il Tirso.

La necropoli, scavata in un costone di marna calcarea che fronteggia il fiume Tirso (quota s.l.m. 146 m.), è costituita da un piccolo gruppo di due ipogei e, poco distante, da un'altra grotticella isolata.

Gli ambienti, costituiti in origine da anticella e cella, appaiono in pessimo stato di conservazione, sia per il disfacimento della roccia marnosa, sia per la presenza, a poca distanza, di una cava per materiale da costruzione (solo di recente andata in disuso), e anche per il riutilizzo operato dai pastori, per ricavarne dei ricoveri per gli animali.

Sull'altro versante del Tirso, circa 400 m. più a sud, nel territorio del comune di Sedilo, si trova la necropoli a domus de janas di Iscannitzu in cui compaiono motivi decorativi, quali gli elementi corniformi di stile curvilineo.

Inedito.

47. BANZELIO

Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 149/312.

Percorrendo la vecchia strada per Sorradile, circa 2 km., a destra, dal paese.

Il monumento è ubicato sull'orlo di un pianoro (q. s.l.m. 188 m.) che fronteggia l'ampia vallata del fiume Tirso.

Ben poco si conserva oggi di questa costruzione che già il Taramelli conobbe in uno stato abbastanza precario e di cui egli potè vedere un tratto di muro e l'ingresso.

Del nuraghe restano, infatti, solo due filari (per un breve tratto sono quattro) di grandi massi in granito e trachite, che permettono a stento di seguire il perimetro dell'edi-

ficio, probabilmente di pianta circolare o ellittica.

Poco lontano dal nuraghe (circa 50 metri) è visibile sul terreno una grande quantità di materiale fittile, frammenti di coppi, di embrici, ceramica romano imperiale e tardo antica, reperti anforacei; si notano però anche reperti di epoca preistorica in specie litici quali pestelli e macine.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 85, n. 17, Bangelio.

MATERIALI DI SUPERFICIE.

Fig. 56,2.

Pestello in roccia vulcanica di tipo trachitoide, di colore grigio scuro.

Forma cilindrica, a tratti irregolare con margini appiattiti e sommità lievemente convessa.

La faccia d'uso dello strumento presenta tracce di usura e numerose intaccature.

Dimensioni: cm. 8,50 x 7,30 x 6,50 (altezza).

Cfr. SEBIS 1986, fig. 3,2.

Fig. 57,1.

Macinello in roccia vulcanica, di colore grigiastro.

Forma ellittica, sezione piano-convessa quasi triangolare, assottigliata verso i margini. Superfici piuttosto danneggiate, irregolari anche per le caratteristiche di porosità del materiale.

Dimensioni: cm. 25,5 x 16,5 x 9,00 (altezza).

Cfr. SEBIS 1986, fig. 3,12, p. 30.

Fig. 56,3.⁽⁶⁾

Macinello in roccia vulcanica non precisamente definibile.

Forma subcircolare, margini irregolari a tratti appiattiti.

Faccia superiore convessa, faccia inferiore, liscia per l'usura.

Dimensioni: cm. 11,1 x 10,5 x 8,00 (altezza).

Cfr. FADDA 1986, p. 128.

Fig. 57,3.⁽⁷⁾

Macina in granito di colore grigio-bianco.

Forma subellittica, allungata, a tratti frammentaria.

Sezione piano convessa, dorso piuttosto irregolare a causa di numerose sbrecciature; faccia ventrale incavata, liscia, con evidenti tracce d'usura.

Dimensioni: cm. 33 x 19,20 x 8,6-5,8 (altezza).

Cfr. SANTONI 1986, p. 107, fig. 8,5.

48. ISPROGHE

Tomba di giganti (fig. 50,1)

Foglio 207 IV S O, mm. 134/285.

Le stesse modalità d'accesso indicate per il monumento precedente (n. 47).

La sepoltura è posta su un lieve rialzo (q. 190 m. s.l.m.), circa 500 m. a nord est del nuraghe di Banzelio, molto vicino al corso del Riu Binzas.

Le condizioni di conservazione della tomba, citata, ma non descritta dal Taramelli sotto il nome di Ispraghe, non appaiono, ad un primo esame, buone.

Si riesce, infatti, ad individuare un tratto di corridoio lungo circa m. 4,0 e largo m. 1,0, costruito con massi sbozzati di trachite.

Si intravedono inoltre le tracce del paramento esterno della tomba.

TARAMELLI 1931, F. IV SO, p. 85, n. 18. Ispraghe.

49. EREULAS

Nuraghe complesso (tav. XV, figg. 15, 16)

Foglio 207 IV S O, mm. 165/238.

Il monumento si raggiunge percorrendo la vecchia strada per Sorradile, circa 2 km. a sud del paese.

Il nuraghe è situato in cima ad una collina isolata (257 m. s.l.m.) che domina tutta la valle sottostante su cui scorre il Tirso.

Il Taramelli nel 1931, pur non fornendo una descrizione del monumento, lo definisce "abbastanza conservato" e accessibile all'interno.

L'edificio, quadrilobato, ha una pianta subrettangolare. La torre centrale, realizzata con filari regolari di trachite è di pianta circolare, con un diametro esterno allo svettamento di circa 10 m., in posizione eccentrica, lievemente spostata verso la cortina settentrionale.

L'ingresso, attualmente nascosto dal crollo, doveva essere a sud-est.

Le torri laterali, sono raccordate tra loro da una cortina a profilo concavo-convesso nel lato occidentale, retto-curvilineo nella parete meridionale, tutte realizzate in tecnica poligonale con massi appena sbozzati. Nel raccordo delle cortine appare evidente un'esecuzione dell'opera muraria in più tempi: la prima fase con la costruzione della torre centrale, un secondo momento con la realizzazione di un'addizione frontale (a tancato, con cortile?), ed infine il completamento della struttura quadrilobata, con le torri posteriori.

Nel versante orientale il monumento si conserva per un'altezza di m. 4 circa, mentre su quello occidentale residuano circa 8 m.

Presso i lati di sud est e di nord ovest si notano i resti di alcune strutture tra cui si individuano due ambienti a pianta circolare.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 91, n. 42. Ereulas.

50. S'INGRARIS

Nuraghe a tholos (tav. IX)

Foglio 207 IV S O, mm. 163/144.

Si accede attraverso la strada interpoderale ETFAS.

Il monumento è ubicato sulla pianura antistante il fiume Tirso (148 m. s.l.m.), che



1



2

Fig. 50. 1, tomba di giganti di Isroghe, camera sepolcrale; 2, il nuraghe di Longbio e, sullo sfondo, la collina di Ereulas.

scorre a circa 120 m. dal nuraghe, in un terreno fertile, oggi adibito al pascolo e alla coltivazione dei cereali.

Si tratta di un monotorre in trachite con alcuni elementi in granito, di pianta circolare, con un diametro di m. 11 circa, conservatosi per un'altezza massima di m. 5 (lato di nord ovest).

L'ingresso, sormontato da un'architrave, è esposto a sud est ed è alto 0,80 m. a causa del riempimento.

Quest'ingresso permette di accedere ad un corridoio a luce trapezoidale con alcuni lastroni di piattabanda ancora in situ, largo m. 1,40 e con un'altezza di m. 1,70 dal piano del riempimento su cui si affaccia, a sinistra, il vano scala ostruito dal crollo e di fronte, sulla destra, una nicchia.

La camera centrale ha un perimetro circolare su cui si aprono due nicchie contrapposte disposte sull'asse sud ovest-nord est; tutto l'ambiente è ingombro di arbusti e pietre di media dimensione, provenienti dal crollo della *tholos*, ancora integra ai tempi del Taramelli, che descrive il nuraghe "Singraris" con "la torre completa e ben costrutta".

Non vi è invece traccia della tomba di giganti di Barbizzone, individuata dal Taramelli nei pressi del nuraghe .

Intorno al nuraghe tra i solchi lasciati dall'aratro è possibile raccogliere varie schegge di ossidiana.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 91, nn. 41, 41 a, Singraris, Barbizzone.

51. PRANTALLADAS

Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 167-176.

È possibile accedere al nuraghe dalla S.S. N. 537, Abbasanta-Nuoro.

L'edificio sorgeva sulla pianura lungo il Tirso (165 m. s.l.m.) 800 m. a sud est del nuraghe S'Ingraris.

Già il Taramelli segnalandolo come nuraghe Prantas Ladas, parlava di un crollo dalla parte dell'ingresso e individuava solo la massa del basamento.

Ciò che resta però oggi di questo monumento, per lo più coperto da una strada di penetrazione agraria realizzata sopra di esso, sono solo alcuni grossi massi in trachite che costituivano il filare di base, e da cui è forse possibile intuire la forma circolare della pianta.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 90, n. 39, Prantas ladas.

52. TURODULONE

Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 178/164.

Medesime modalità d'accesso del nuraghe precedente (n. 51).

Sempre nella piana del Tirso (q. s.l.m. 266 m.) non distante dal confine con il ter-

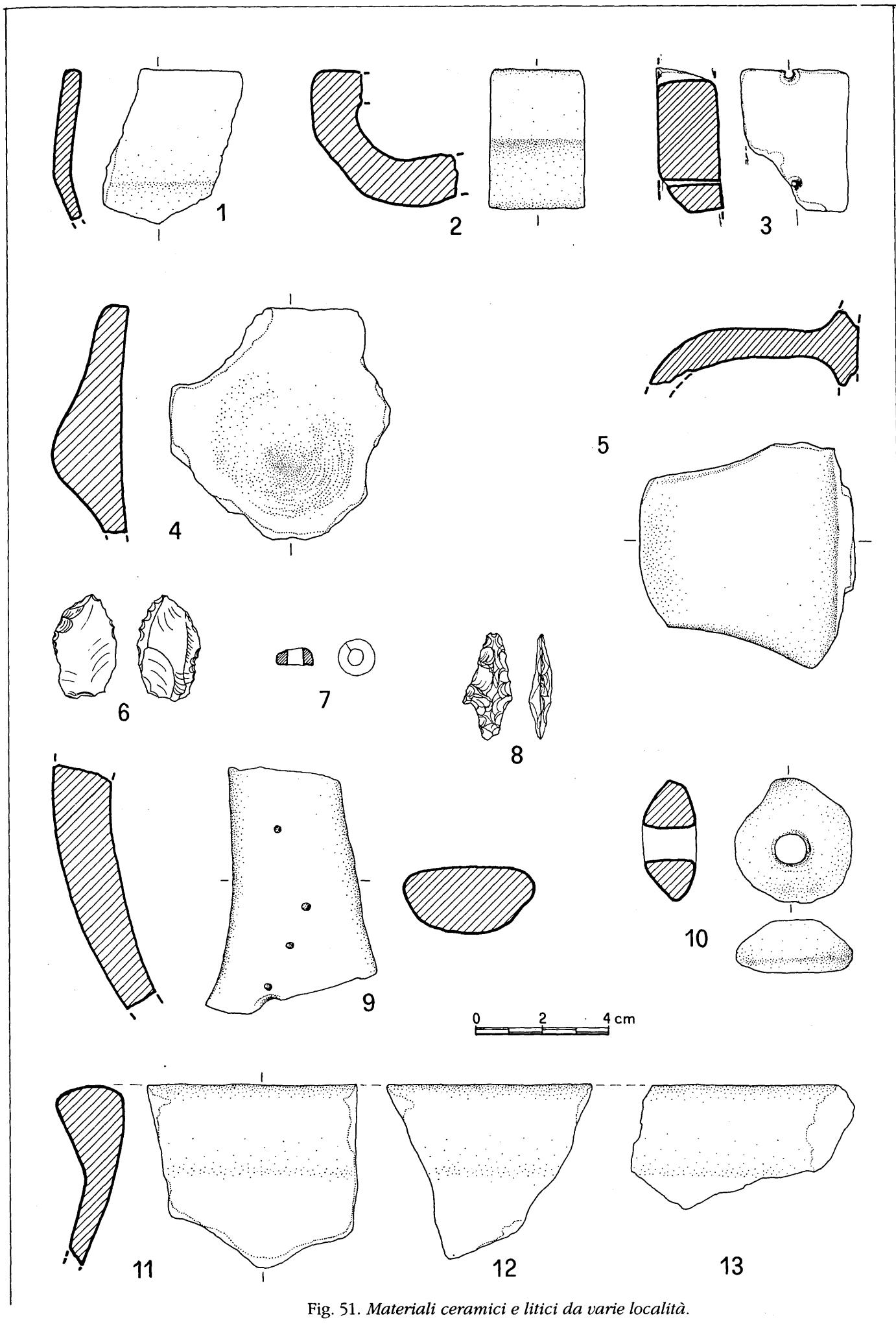


Fig. 51. Materiali ceramici e litici da varie località.

ritorio comunale di Sedilo, vicino ai monumenti di S'Ingraris e Prantalladas è il nuraghe Turodulone.

Dell'edificio già distrutto agli inizi del secolo, si conservano alcuni grossi massi di trachite facenti parte del primo filare basale e, probabilmente, appartenenti al paramento di una torre circolare di circa 8 m. di diametro.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 90, n. 38, Turodulone.

53. LONGHIO

Nuraghe a tholos (?) (fig. 50,2)

Foglio 207 IV S O, mm.175/192.

Adiacente alla strada comunale Sedilo-Ottana, presso il Km. 19.

L'edificio si trova su un lieve rialzo in una zona nel complesso pianeggiante verso il fiume (q. s.l.m. 183 m.).

Il monumento si presenta come una piccola collinetta di terra e pietrame da cui affiorano alcuni massi in trachite, disposti a formare un angolo e riferibili ad un probabile basamento su cui sorgeva il nuraghe di cui si conserva un solo filare discontinuo che permette a stento di seguire la pianta, subellittica.

Nei pressi del monumento si rinvengono in superficie vari frammenti fittili di epoca nuragica e alcune macine in granito.

Inedito.

MATERIALI DI SUPERFICIE.

Fig. 51,6.

Raschiatoio denticolato in ossidiana opaca.

Faccia dorsale con due costolature. Sezione trapezoidale.

Margine destro con ritocco denticolato, diretto, profondo, continuo; margine sinistro con ritocco inverso mediale e prossimale.

Estremità distale e tallone frammentari.

Dimensioni: cm. 3,10 x 1,20 x 0,50.

54. ZUNCOS

Tomba di giganti (fig. 52,1)

Foglio 207 IV S O, mm. 170/195.

Le stesse modalità d'accesso del nuraghe Longhio, ma dall'altra parte della strada.

Pressoché dirimpetto al nuraghe Longhio, 150 m. più a nord, su un leggero rilievo (q. m. 186 s.l.m.) presso un'azienda agricola, sono i resti della tomba di giganti di Zuncos.

La sepoltura realizzata con tecnica ortostatica, conserva solo un tratto del corridoio lungo da m. 4,20 a m. 3,3, e largo m. 1,2, delimitato da grandi massi di marna calcarea di colore grigio, alcuni accuratamente lavorati, conservati all'interno per un'altezza



1



2

Fig. 52. Zuncos, tomba di giganti (1) e pozzo (2).

za di m. 0,80.

Si ha notizia di un'altra tomba che doveva sorgere a circa 80 m. di distanza, presso il nuraghe Longhio.

Inedito.

MATERIALI DI SUPERFICIE.

Fig. 51,11-13.

Frammento di vaso globoide.

Si conservano tre tratti non combacianti di orlo triangolare a spigolo, lievemente convesso sul labbro.

Impasto granuloso con inclusi quarzosi (?) di piccole e piccolissime dimensioni, di colore grigio scuro al centro, nocciola verso le superfici.

Superfici di colore grigio nocciola e nocciola, opache e ruvide all'interno, lisce a stecca all'esterno.

Dimensioni max.: cm. 5,40 x 6,30, spessore orlo, cm. 2,10, spessore parete, cm. 0,6.

Cfr. FADDA 1984, tav. 8,16.

SANTONI 1986, p. 111, fig. 12,8.

Fig. 51,1.

Frammento di ciotola carenata.

Si conserva un tratto di orlo e parete. Orlo appiattito alla sommità. Parete diritta al di sopra della carena a profilo morbido.

Impasto grigio nerastro, ben depurato. Superficie interna, nera in parte lucida, esterna color cuoio, nero carbonioso presso l'orlo, liscia, a tratti lucida.

Dimensioni: cm. 4,4 x 3,10 x 0,50.

Cfr. BADAS 1985, p. 341, n. 598.

GALLI 1989, p. 95, fig. 7.

55. ZUNCOS a

Pozzo (fig. 52,2)

Foglio 207 IV S O, mm.167/195.

Stesse modalità d'accesso dei monumenti precedenti (nn. 53-54).

All'interno della stessa azienda agricola in cui sorge la tomba di giganti, alla distanza di 120 m. a nord, su un lieve declivio (q. 179 m.) vi è un pozzo, probabilmente di epoca nuragica.

Il monumento, interrato, è visibile attraverso un varco dovuto al crollo parziale della volta.

Questa si intravede, infatti, solo per circa un quarto, mancando la parte superiore di coronamento della falsa cupola, mentre l'interno è ricolmo di terra, pietrame e, nella stagione invernale, d'acqua per una profondità di circa 5-6 metri.

La muratura è realizzata in trachite, in opera poligonale di pietre di medie dimensioni con un diametro , nella parte a vista, di circa 1,5 metri.

Inedito.

56. *CRASTU LONGU*

Nuraghe a corridoio

Foglio 207 IV S O, mm. 185/304.

È possibile accedervi dal nuraghe Su Gatto mediante un sentiero.

Il monumento, segnalato sia nella carte topografiche al 25.000 e al 10.000, sia nella carta archeologica del Taramelli, sotto il nome di “Su Gatto” è noto invece, nell’idiotismo locale, come “Crastu Longu”.

Il nuraghe sorge alla quota di m. 268 s.l.m., arroccato su di uno spuntone granitico, a mezza costa di un rilievo ricco di asperità e affioramenti rocciosi.

L’edificio è pressoché distrutto. Si rilevano solo alcuni tratti di muratura in granito, pertinenti ad un primo filare di base da cui si riesce ad intuire una pianta di forma subbellittica.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 85, n. 20, Su Gattu.

57. *SU GATTO*

Nuraghe a corridoio (fig. 53,1)

Foglio 207 IV S O, mm. 184/304.

Si accede al nuraghe, passando dalla vecchia strada per Sorradile, prendendo il cammino a sinistra prima di arrivare alle cave di caolino.

Il nuraghe a corridoio di Su Gatto è ubicato sulla sommità di una collina isolata (q. s.l.m. 301 m.), in posizione dominante sui rilievi circostanti.

Il monumento, segnalato dal Taramelli con il nome di Unena è da lui definito come uno dei “più conservati del Comune, alto e costruito con pietra trachitica compatta”.

Il nuraghe a corridoio, di forma subcircolare, è però realizzato in granito, con pietre di grande e media dimensione, disposte in opera poligonale.

Ad est si apre l’ingresso che, attraverso un breve corridoio piattabandato, conduce all’interno del monumento.

L’ambiente centrale, privo di copertura, è di pianta circolare, ricolmo di un riempimento costituito per lo più da terra accumulata, su cui si notano le tracce di uno scavo clandestino, condotto in corrispondenza dell’ingresso ad un altro vano.

Da questa camera si accedeva, infatti, ad altri due ambienti non individuabili nei particolari interni a causa dell’esteso crollo e della fittissima vegetazione. Le pareti appaiono verticali, non aggettanti.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 85, n. 19, Unena.

MATERIALI DI SUPERFICIE.

Fig. 51,4.

Frammento di vaso non determinabile.

Si conserva un tratto di orlo e parete.

Orlo a labbro appiattito, parete lievemente concava all'interno.

Impasto di colore non omogeneo, grigio cenere e bruno, duro, con numerosi inclusi di piccole e medie dimensioni. Superficie interna opaca, di colore nocciola; esterno ruvido ed opaco con numerosi inclusi affioranti, di colore non omogeneo a tratti marrone chiaro-rossiccio, a tratti grigio.

Sulla superficie esterna vi è una bugna di forma irregolarmente circolare e profilo convesso.

Dimensioni: cm. 6,90 x 6,50 x 0,90 (1,90 spess. bugna).

Cfr. FERRARESE CERUTI 1978, tav. IX,9.

58. UNENA

Tomba di giganti

Foglio 207 IV S O, mm. 181/282.

La si trova prima di salire il pendio della collina su cui sorge Su Gatto.

La tomba di giganti di Unena si trova in una piccola radura (q. 211 m.), ai piedi della collina su cui si erge il nuraghe Su Gatto.

La sepoltura, realizzata in granito, conserva un tratto di abside e parte della camera rettangolare lunga 11 m., priva dei lastroni di copertura, delimitata da grossi massi di granito, tutta ricolma di terra.

Non vi sono tracce evidenti di un'eventuale esedra mentre a tratti, affiorano i resti del peristalite.

Si ha notizia di un'altra tomba che doveva sorgere poco distante, oggi scomparsa.

Inedito.

MATERIALI DI SUPERFICIE.

Fig. 56,4.

Strumento asciforme in roccia vulcanica di tipo trachitoida di colore grigio.

Forma sub-rettangolare con tallone arrotondato e gola in posizione mediale, realizzata mediante alcuni stacchi di grandi dimensioni condotti sulla faccia ventrale, liscia e lievemente concava. Sezione piano convessa.

I ritocchi sommari e l'aspetto non rifinito del pezzo fanno ritenere che la lavorazione del manufatto, forse in origine un macinello, non sia stata ultimata.

Dimensioni: cm. 15 (lung.) x 10,6-9,7 (largh.) x 5,3 (altezza).

Cfr. USAI 1985, tav. XXXII, 246, 245, p. 110.



1



2

Fig. 53. 1, nuraghe di Su Gatto: ambiente centrale con ingresso a sud-est; 2, necropoli di Sas Concas.

59. SAS CONCAS

Necropoli a domus de janas (fig. 53,2)

Foglio 207 IV S O, mm. 193/250.

Sono accessibili tramite la vecchia strada per Sorradile, a 5 km. dal paese.

La necropoli si apre su un alto costone roccioso (q. s.l.m. 250 m.) di marna calcarea, esposto a sud est, presso la sommità di un rilievo che domina a sud la valletta attraversata dal Riu Ullumus.

Il Taramelli, nella sua carta archeologica, dà notizia di "una ventina di tombe scavate nella roccia, a due, tre e più camere" ma in realtà si tratta di un gruppo di sei tombe, tutte in pessimo stato di conservazione.

Cinque di esse infatti, tutte monocellulari a forno, presentano un forte deterioramento delle pareti, frammentarie, e dei pavimenti ribassati in epoca recente per realizzare ricoveri per gli animali.

La sesta domus è composta, invece, da due ambienti contigui disposti lungo un asse nord-sud. L'anticella è di pianta subquadrata, la cella è invece rettangolare, larghe in media 1 m., per una lunghezza totale di m. 2.

TARAMELLI 1931, F. 207 IV SO, p. 86, n. 21.

MATERIALI DI SUPERFICIE.

Fig. 51,8.⁽⁸⁾

Punta di freccia pedunculata in ossidiana opaca.

Lavorazione bifacciale, più accurata su una faccia, con stacchi più ampi verso i margini, più piccoli al centro.

Corpo triangolare con margini sinuosi, a cran determinato dalla presenza di una spalla a cui corrisponde sull'altro lato una aletta ben pronunciata.

Peduncolo a sezione biconvessa, e margini lievemente convergenti verso la base arrotondata.

L'estremità distale è frammentaria.

Cfr. ATZENI 1962, fig. 4,5.

ATZENI 1988, p. 186, fig. 19.

PITZALIS 1989, p. 81, fig. 3,5.

60. SERRA S'OZZASTRU

Nuraghe a corridoio

Foglio 207 IV S O, mm. 217/236.

Vi si accede attraverso la strada per Sorradile, deviando verso la carrareccia per la zona di Serra s'Ozzastru.

Il nuraghe Serra S'Ozzastru sorge su uno spuntone granitico (q. 246 m.) alle pendici di un rilievo ricco di affioramenti rocciosi, di macchia mediterranea e di vegetazione arborea.

L'edificio, costruito in opera poligonale con pietre di medie e grandi dimensioni in

granito, è in parte nascosto dalla fitta vegetazione che permette a stento di individuare la pianta ellittica.

Non si riesce ad individuare l'ingresso ma, nel lato sud, vi sono le tracce di un ambiente di forma ellittica (m. 2 x 1,5 circa) con pareti aggettanti.

La cortina nord si conserva per circa 4 m. mentre a sud l'altezza massima è di appena m. 1,5 circa.

Intorno al monumento, specie in direzione sud-sud est, affiorano i paramenti murari a doppia camicia di una decina di capanne circolari con un diametro medio di 3-4 metri circa.

Inedito.

61. MUNT'URRÒ *Insedimento*

Foglio 207 IV S O, mm. 229/204.

Vi si accede partendo dal nuraghe Serra S'Ozzastru percorrendo alcune mulattiere in direzione sud-ovest.

L'area archeologica sorge sulla cima di un'alta collina (q. s.l.m. 316 m.), sul confine sud-occidentale con il territorio comunale di Sedilo.

Si individuano sul terreno alcuni tratti di murature in pietra trachitica ad andamento curvilineo che circoscrivono un'area di circa 50 mq. al cui interno si rinvennero numerosi frammenti fittili, di epoca storica.

Inedito.

62. MUNT'URRÒ a *Villaggio (?)*

Foglio 207 IV S O, mm. 226/201.

Stesse modalità d'accesso dell'insediamento precedente.

Lungo le pendici nord-occidentali della collina di Munt'Urrò, alla quota di m. 308 s.l.m., affiorano dei blocchi grezzi di trachite costituenti i filari di base di due capanne circolari distanti fra loro pochi metri.

I diametri sono di circa m. 4.

Inedito.

63. SA PUNTA 'E SA ZITTADE *Muraglia megalitica (tav. XI)*

Foglio 207 IV S O, mm. 255/341.

Vi si arriva percorrendo sino alla fine la vecchia strada per Sorradile, e inoltrandosi per una mulattiera che sale verso il Monte Nieddu.



1



2

Fig. 54. Muraglia inferiore di Sa Punta 'e sa zittade: 1, lato ovest; 2, tratto meridionale.

La località denominata Sa punta 'e sa zittade si trova lungo le pendici del Monte Nieddu di Ottana, in un paesaggio aspro reso ancora più suggestivo dalla rigogliosa vegetazione che circonda le rocce granitiche.

Questo toponimo è riferibile, infatti, ad un rilievo granitico (q. 411 m. s.l.m.) facente parte del gruppo del Monte Nieddu.

La muraglia, di forma ellittica, delimita infatti la sommità del rilievo ricco di spuntoni sui quali il paramento murario si appoggia e si integra.

La struttura della muraglia, in granito, appare a doppia camicia con grossi massi all'esterno e pietrame più piccolo all'interno, con spessori di m. 1,5-2.

Il monumento, che delimita una superficie di 500-600 m., presenta due ingressi di cui si notano sul terreno gli architravi, mentre nel lato occidentale sono le tracce di alcune strutture a pianta circolare.

Sul terreno non si rinviene alcun tipo di reperto né litico, né ceramico.

Inedito

64. *SA PUNTA 'E SA ZITTADE a*
Muraglia megalitica (fig. 54, 1-2)

Foglio 207 IV S O, mm. 235/330.

Le modalità d'accesso sono identiche a quelle seguite per la precedente struttura (n. 63).

Alle pendici del rilievo su cui è ubicata l'altra muraglia (n. 63), su uno sperone granitico (q. m. 309 s.l.m.), sorge una struttura megalitica.

Si tratta di un'altra muraglia anch'essa di forma ellittica ma di dimensioni più piccole, che delimita la sommità di un rilievo ricco di affioramenti rocciosi per un'area di circa 300 mq. circa.

Il paramento murario a doppia camicia, spesso da 1,5 a 2 m., segue un andamento piuttosto regolare, interrotto a sud da un'addizione curvilinea (spessore m. 4), in parte crollata e appoggiata alla roccia naturale.

Inedito.

65. *ASTOREDDU*
Struttura megalitica

Foglio 207 IV S O, mm. 225/334.

Dopo aver lasciato la vecchia strada per Sorradile, si accede al monumento attraverso un sentiero che porta alla zona Isporoloi.

Il monumento è ubicato sulla sommità di un piccolo spuntone roccioso, isolato e di difficile accesso (q. s.l.m. 387 m.) alla base del rilievo di Sporoloi.

La struttura, di difficile definizione, sembra costituita da un terrazzamento realizzato con un muro a doppio paramento, che delimita un'area di 25 mq. circa, orientato a sud verso la montagna.

Inedito.

66. BITTALEO.

Nuraghe a corridoio (fig. 55)

Foglio 207 IV S O, mm. 262/225.

Alla fine della strada per Sorradile, si deve prendere il cammino per la zona Bittaleo, con l'ausilio della carta I.G.M..

Il nuraghe Bittaleo sorge su di una piccola collina alle pendici del Monte Orgori alla quota di m. 301 s.l.m..

Si tratta di un nuraghe a corridoio, di pianta rettangolare con angoli convessi, poggiante a nord sulla roccia naturale, e realizzato in opera poligonale con grandi massi in granito.

L'ingresso, orientato a sud, mostra un'apertura di circa 0,80 m. ed è sormontato da un architrave di grandi dimensioni non squadrato.

Dall'ingresso si accede ad un corridoio piattabandato (alto circa m. 2 dal riempimento) sul quale, a m. 1,80 dall'ingresso, sulla sinistra si apre un piccolo vano di pianta semicircolare con copertura a piattabanda, a cui è contrapposto poco più avanti, sulla destra, un altro ambiente più profondo a pianta allungata e sezione trapezoidale con pareti aggettanti e lastroni di copertura.

Poco più avanti il corridoio è del tutto ostruito dal crollo che non permette di raggiungere né di individuare altri eventuali vani.

La parete orientale si conserva per un'altezza massima di m. 4.

Tutt'intorno al nuraghe ed in particolare a sud, vi è un esteso crollo, con una gran-



Fig. 55. Nuraghe a corridoio di Bittaleo, parete sud.

de quantità di pietrame che impedisce di distinguere i resti di un eventuale villaggio.

Nelle vicinanze del monumento si raccolgono numerosi frammenti di tegole e ceramiche di epoca romana.

TARAMELLI 1931, F.IV SO, p. 86, n. 22, Bittaleo.

67. *BITTALEO a*

Tomba di giganti

Foglio 207 IV S O, mm. 262/225.

Le modalità d'accesso sono le stesse seguite per il nuraghe (n. 66).

Meno di 100 m. a sud del nuraghe omonimo, sul medesimo rialzo, si trova la tomba I di Bittaleo.

Il monumento è adiacente al rudere di una moderna "pinnetta" realizzata dai pastori utilizzando, probabilmente, anche elementi della sepoltura.

La tomba, disposta lungo l'asse est-ovest, ha l'ingresso ad est.

La camera funeraria è stretta ed allungata, lunga circa m. 1 e larga 0,95 m., costituita da grandi blocchi ortostatici di granito.

Si notano tracce del paramento esterno e del peristalite, mentre non si conservano né la lastra absidale né tracce dell'edra.

Inedito.

68. *BITTALEO b*

Tomba di giganti II

Foglio 207 IV S O, mm. 270/225.

Sono valide le modalità d'accesso osservate per gli altri due monumenti (nn. 66-67).

Su di un piccolo rilievo presso il confine con il territorio comunale di Olzai, alle pendici settentrionali del Monte Orgori, 100 m. a sud ovest del nuraghe, è la tomba di giganti II di Bittaleo.

La sepoltura, orientata a nord est, presenta un corridoio piuttosto stretto ed allungato (lungo all'interno m. 6,5 e largo m. 1,0) privo di copertura; questa doveva essere a piattabanda e costituita da lastroni di grande dimensione, uno dei quali è adesso appoggiato al paramento esterno (dim. m. 2,00 x 1,40).

Il peristalite è visibile per parte del suo perimetro (lunghezza esterna m. 9,30), ricoperto nella zona absidale da un cumulo di piccole pietre.

A sinistra dell'ingresso si conserva un ortostato alto circa 1 m. e qualche lieve traccia dell'edra.

Diversi lastroni granitici appartenenti, probabilmente alla struttura della tomba sono oggi inseriti nel vicino muro di recinzione.

Inedito.

MATERIALI DI SUPERFICIE.

Fig. 51,7.

Vago di collana.

Elemento di forma circolare in vetro translucido di colore verde acqua-celeste chiarissimo, con numerose impurità dovute alla formazione di bolle gassose nel corso della fusione vetrosa.

Superficie convessa ad un'estremità, appiattita nell'altra; foro di forma circolare.

Dimensioni: cm. 1,05 (diametro) x 0,40-0,53 (altezza) x 0,45 (diametro del foro).

Cfr. MANUNZA 1988, p. 154, n. 12.

69. BITTALEO c

Insedimento

Foglio 207 IV S O, mm. 261/236.

L'accesso è simile ai monumenti citati in precedenza (nn. 66-68).

L'area archeologica, distante 500 m. in direzione ovest dal nuraghe, interessa un declivio (260 m. s.l.m.) alle pendici di un modesto rilievo.

Adiacente ad un muro di recinzione, in uno spazio di circa 40 mq., affiorano i resti di tratti murari ad andamento rettilineo a cui probabilmente è da riferire l'abbondante materiale di superficie, frammenti ceramici, tegole, coppi di epoca romana.

Inedito.

70. EREULAS

Tomba di giganti

Foglio 207 IV S O, mm. 68/245.

Stesse modalità d'accesso seguite per il nuraghe.

100 metri in direzione sud-est dal nuraghe, su una piccola radura lungo il pendio della collina, si intravedono le tracce di un corridoio tombale, profondamente interrato, di cui a stento si riconoscono alcune lastre, affioranti sul terreno, facenti parte del corridoio sepolcrale.

Inedito.

71. RUGHES

Nuraghe

Foglio 207 IV S O, mm. 66/218.

Le stesse modalità d'accesso, seguite per il nuraghe di Ereulas (n. 49).

Alle pendici orientali del colle di Ereulas, alla quota di m. 150 s.l.m., vi sono i ruderi del nuraghe di Rughes. Ciò che resta del nuraghe è solo una vaga traccia del filare

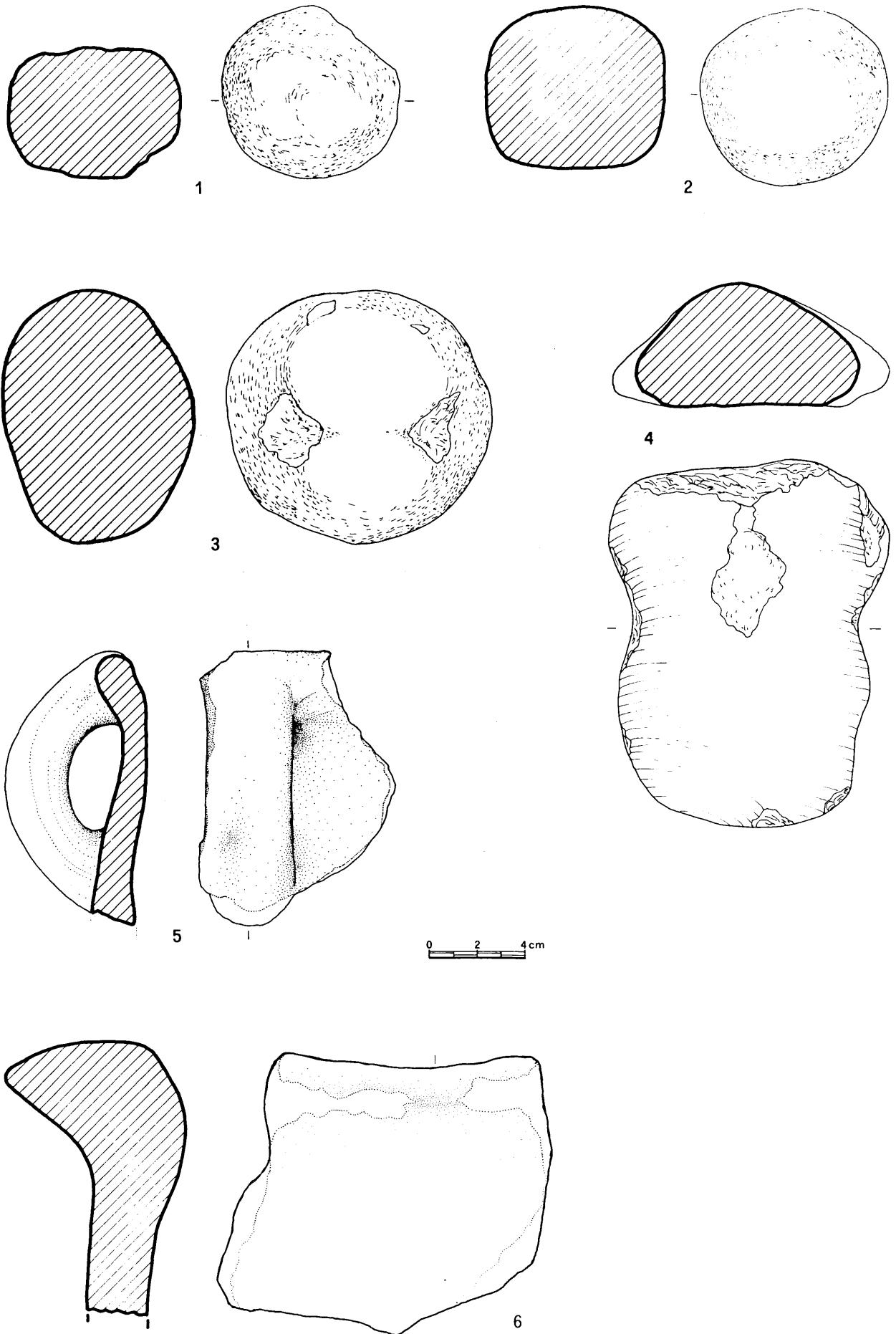


Fig. 56. Materiali ceramici e litici da varie località.

di base costituito da qualche masso di grande dimensione.

Inedito

72. SU CAMPANASU

Insedimento (?)

Foglio 207 IV S O, mm. 111/383.

Si accede attraverso la pista sterrata che porta a Bigozzi (n. 41).

Sulla sommità pianeggiante del rilievo di Su Campanasu (q. 285 m.) che domina da est la piana del Tirso, si rinvennero in superficie alcuni frammenti ceramici di epoca non ben definibile.

L'unica struttura affiorante di poco dal terreno, è un breve tratto di muro curvilineo realizzato con alcuni massi di media dimensione in granito.

La vegetazione non permette di identificare nessun'altra costruzione.

Inedito.

73. CALAVRIGHES

Villaggio

Foglio 207 IV S O, mm. 54/419.

Lasciata la strada Orotelli-Ottana, bisogna inoltrarsi verso destra attraverso i campi, con l'aiuto della carta I.G.M.

In regione Calavrigues, presso l'orlo di un tavolato trachitico, alla quota di 316 m., vi sono i resti di un vasto villaggio presumibilmente di epoca nuragica.

Il sito è costituito da numerose capanne realizzate con paramenti murari a doppia camicia, in trachite.

I vani sono di pianta circolare.

Inedito.

MATERIALI DI SUPERFICIE.

Fig. 51,3.

Frammento di brocca askoide.

Si conserva un tratto di ansa a nastro, a sezione biconvessa.

Impasto grigio scuro, con qualche incluso di medie dimensioni.

Superfici opache di colore grigio nocciola, con inclusi affioranti.

Presso le fratture si notano due fori di forma circolare, non pervi, realizzati con uno strumento appuntito.

Dimensioni: cm. 4,50 x 3,20 x 1,90.

Cfr. SANTONI 1986, p. 101, fig. 2, 10, p. 109, fig. 10,6, p. 89.

SEBIS 1987, tavola II, 19, 23.

LOCALITÀ CHE HANNO RESTITUITO MATERIALI DI SUPERFICIE.

1 (74). *BADD 'E ROMA*

Foglio 207 IV S E, mm. 24/30.

Il sito, è individuabile dalla presenza di abbondante materiale di superficie di epoca romana.

Inedito.

2 (75). *PITTITU*

Foglio 207 IV S O, mm. 140/324.

All'interno di una vasta area, in località Pittitu, si rinvengono, in superficie, numerosi frammenti fittili di epoca romana.

Inedito.

3 (76). *SANTA NOSTASÍA*

Foglio 207 IV S O, mm. 143/277.

Vari reperti di epoca storica, in prevalenza romana, si raccolgono nella località di Santa Nostasía, presso il nuraghe di Banzelio.

Inedito.

4 (77). *ULUMOS*

Foglio 207 IV S O, mm. 178 / 200.

All'interno di un'ampia area è possibile rinvenire sul terreno una grande quantità di materiale di epoca storica tra cui numerosi frammenti di ceramica sigillata.

La zona fu già citata dallo Spano che dà notizia di un bronzetto rinvenuto in questa località, raffigurante un guerriero mastrucato, con il viso allungato, "frammentato nelle braccia, ma dalla posizione pare che con una mano tenesse la spada, e coll'altra o lo scudo, o in atto di respingere,..."⁽⁹⁾

SPANO 1864, p. 124.

TARAMELLI 1931, p. 90, n. 38, Ulumos.

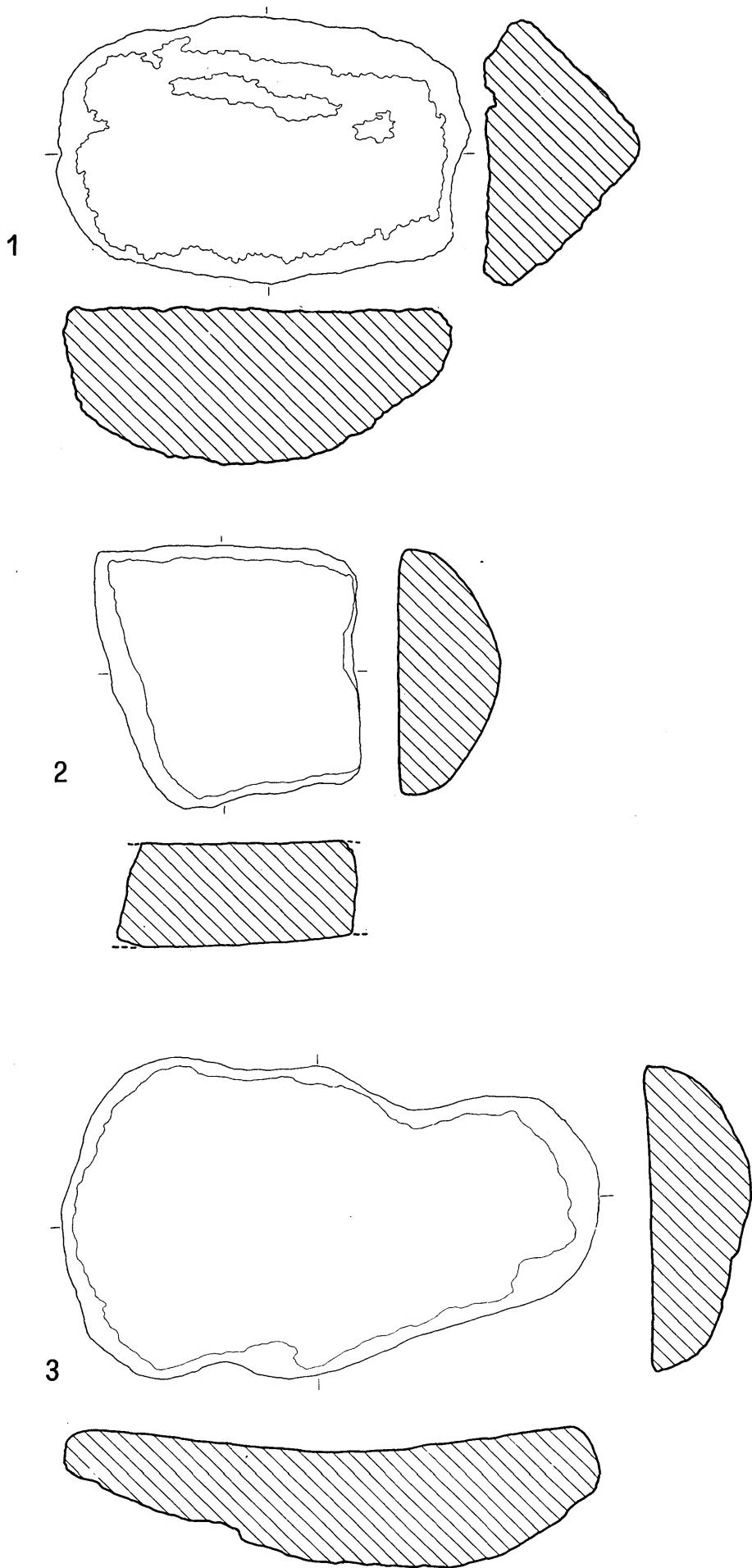


Fig. 57. Materiali litici da varie località.

MATERIALI DI SUPERFICIE.

Fig. 56,6.

Frammento di ziro.

Si conserva un tratto di orlo appiattito sul labbro, sporgente a tesa con il margine sbrecciato.

Impasto di colore marrone e mattone con numerosi inclusi.

Superfici opache, di colore mattone, con inclusi affioranti.

Dimensioni: cm. 11,20 x 11,70 x 2,70-4,20 (spess.).

NOTE

- (1) Il muro è realizzato accostando due paramenti, in genere in opera poligonale, legati al centro da un riempimento di pietrame minuto .
- (2) Sopra questa torre i pastori hanno realizzato una sorta di “restauro”, in pietre di piccole dimensioni, per limitare lo spazio a cielo aperto.
- (3) CHERCHI 1952-53, pp. 249-250.
- (4) Provenienti dalla vicina tomba di giganti di S'Isperu, oggi del tutto scomparsa, a causa dello sventramento della collinetta su cui la tomba era ubicata.
- (5) Il pezzo è stato rinvenuto in località Tiddiris, circa 300 metri in direzione ovest dal nuraghe di Banzelio.
- (6) Questo reperto proviene da una zona poco distante il nuraghe di Bisolio, circa 350 metri ad ovest, denominata “Su Cardosu”.
- (7) In particolare questo manufatto è stato rinvenuto nella vicina località di Binza 'e Riu, presso il Riu Binzas.
- (8) La punta di freccia è stata raccolta alla base della collina di Sas Concas.
- (9) SPANO 1864, p. 124. Si ignora la sorte di questo bronzetto che attualmente non appare nelle collezioni dei bronzi custodite nei Musei dell'Isola.

BIBLIOGRAFIA

- ATZENI 1962: ATZENI, E., *I villaggi preistorici di San Gemiliano di Sestu e di Monte Oladiri di Monastir presso Cagliari e le ceramiche delle facies di Monte Claro*, in "Studi Sardi", XVII, 1959-61, Sassari, pp. 3-216.
- ATZENI 1988: ATZENI, E., *Il nuraghe "Genna Maria" e la ricerca preistorica in Marmilla*, in BADAS U., ATZENI E., COMELLA A., LILLIU C., *Villanovaforru*, in AA. VV. "L'Antiquarium Arborese e i civici Musei Archeologici della Sardegna", Milano, pp. 181-198.
- BADAS 1985: BADAS, U., *La ceramica nuragica*, in AA. VV., "Territorio di Gesturi, censimento archeologico", Cagliari, pp. 81-112.
- CHERCHI 1952-53: CHERCHI, G., *Saggio di Catalogo Archeologico, Foglio 206 I N.E. e Foglio 207 IV N.W.*, Anno Accademico 1952-53, Facoltà di Lettere, Università degli Studi di Cagliari.
- CONTU 1980: CONTU, E., *Ceramica sarda di età nuragica a Lipari*, in "Meligunis Lipara", IV, Palermo, pp. 829-836.
- FADDA 1984: FADDA, M. A., *Il nuraghe Monte Idda di Posada e la ceramica a pettine in Sardegna*, in "The Deya Conference of Prehistory", B.A.R., International Series, 229 (ii), p. 671-702.
- FADDA 1986: FADDA, M. A., *Il villaggio*, in AA. VV., "Sardegna Preistorica. Nuraghi a Milano", Milano, pp. 111-131.
- FERRARESE CERUTI 1978: FERRARESE CERUTI, M. L., *Archeologia*, in FERRARESE CERUTI, M. L., GERMANÀ, F., *Sisaia. Una deposizione in grotta della cultura di Bonnannaro*, Quaderni, 6, Sassari, pp. 7-26, 67-76.
- FERRARESE CERUTI 1987: FERRARESE CERUTI, M. L., *Considerazioni sulla ceramica nuragica di Lipari*, in AA. VV., "La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo ed il primo millennio a. C.", Atti del II convegno di studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo", Selargius-Cagliari, 27-30 Novembre, 1986, Cagliari, pp. 431-442.
- GALLI 1989: GALLI, F., *Nota preliminare alla III e IV campagna di scavo al nuraghe Funtana*, in "Nuovo Bullettino Archeologico Sardo", 2, 1985, Sassari, pp. 87-108.
- LILLIU 1962: LILLIU, G., *I nuraghi, torri preistoriche della Sardegna*, Cagliari.
- LILLIU 1972: LILLIU, G., *La civiltà dei sardi, dal neolitico all'età dei nuraghi*, Torino, 2ª edizione.
- LILLIU 1982: LILLIU, G., *La civiltà nuragica*, Studi e monumenti, 1, Sassari.

MANUNZA 1988: MANUNZA, M. R., *Dorgali*, in AA. VV., “*L’Antiquarium Arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*”, Milano, pp. 147-156.

PITZALIS 1989: PITZALIS, G., *La cultura di S. Michele in Anglona*, in AA. VV., “*La cultura di Ozieri, problematiche e nuove acquisizioni*, Atti del I Convegno di studio, Ozieri, gennaio 1986 - aprile 1987, Ozieri, pp. 75-82.

SANTONI 1985: SANTONI, V., *Il villaggio nuragico di Muru Mannu*, in “*Rivista di Studi Fenici*”, vol. XIII, Roma, pp. 33-130.

SANTONI 1986: SANTONI, V., *Le stazioni nuragiche dello stagno di Santa Gilla*, in AA. VV., “*S. Igia, capitale giudicale*”. Contributo all’Incontro di studio “*Storia, ambiente fisico e insediamenti umani nel territorio di S. Gilla*” Cagliari, 3-5 Novembre 1985, Pisa, pp. 59-117.

SEBIS 1986: SEBIS, S., *Villaggio di Età del Bronzo a Montegonella (Nuraxinieddu-Or)*, in “*Studi Sardi*”, vol. XXVI, 1981-85, Sassari, pp. 17-30.

SEBIS 1987: SEBIS, S., *Ricerche archeologiche nel Sinis Centro-meridionale. Nuove acquisizioni di età nuragica*, in AA. VV., “*La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo ed il primo millennio a.C.*”, Atti del II convegno di Studi “*Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo*”, Selargius-Cagliari, 27-30 Novembre, 1986, Cagliari, pp. 107-116.

TARAMELLI 1931: TARAMELLI, A., *Edizione archeologica della Carta d’Italia al 100.000, Foglio 207 Nuoro (Foglio 207 IV N.O., Foglio 207 IV S.E., Foglio 207 IV S.O.)*, Firenze.

USAI 1985: USAI, L., *Reperti litici di età prenuragica e nuragica*, in AA. VV., “*Territorio di Gesturi, censimento Archeologico*”, Cagliari, pp. 81-112.